

	<b>PROGETTISTA</b>  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	<b>COMMESSA</b> <b>NR/16091</b>	<b>UNITA</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITA'</b> <b>REGIONE VENETO</b>	<b>LSC-401.10</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Rif. Met. Pieve Di Soligo-San Polo di Piave-Salgareda (1° e 2° tratto) e opere connesse</b>	Pagina 1 di 42	<b>Rev.</b> <b>1</b>

Metanodotto:

**RIFACIMENTO METANODOTTO  
PIEVE DI SOLIGO – SAN POLO DI PIAVE - SALGAREDA**

1° TRATTO DA AREA IMPIANTO N. 915 DI SAN POLO DI PIAVE A SALGAREDA  
 2° TRATTO DA AREA IMPIANTO N. 915 DI SAN POLO DI PIAVE A PIEVE DI SOLIGO  
 DN 300 (12") - DP 75 bar  
 E OPERE CONNESSE

**PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE**

**GRADO DI CONSERVAZIONE DELLE SPECIE TARGET**

Gennaio 2021



1	Aggiornamento	A. Allegrucci	M. Bonacoscia	M. Caruba	14.01.2021
0	Emissione	A. Allegrucci	M. Bonacoscia	M. Caruba	31.08.2020
<b>Rev.</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Elaborato</b>	<b>Verificato</b>	<b>Approvato</b>	<b>Data</b>

	<b>PROGETTISTA</b>  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	<b>COMMESSA</b> <b>NR/16091</b>	<b>UNITA</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITA'</b> <b>REGIONE VENETO</b>	<b>LSC-401.10</b>	
	<b>PROGETTO</b> Rif. Met. Pieve Di Soligo-San Polo di Piave-Salgareda (1° e 2° tratto) e opere connesse	Pagina 2 di 42	<b>Rev.</b> <b>1</b>

## INDICE

<b>PREMESSA .....</b>	<b>3</b>
<b>1. SPECIE RILEVATE DURANTE IL MONITORAGGIO ANTE-OPERAM .....</b>	<b>4</b>
1.1. <b>Lucanus cervus – Cervo volante.....</b>	<b>5</b>
1.2. <b><i>Triturus carnifex</i> – Tritone crestato italiano .....</b>	<b>8</b>
1.3. <b><i>Rana dalmatina</i> - Rana dalmatina .....</b>	<b>11</b>
1.4. <b><i>Rana latastei</i> – Rana di Lataste.....</b>	<b>14</b>
1.5. <b><i>Podarcis muralis</i> - Lucertola muraiola.....</b>	<b>17</b>
1.6. <b><i>Alcedo atthis</i> – Martin pescatore .....</b>	<b>21</b>
1.7. <b><i>Pernis apivorus</i> – Falco pecchiaiolo.....</b>	<b>24</b>
1.8. <b><i>Hypsugo savii</i> - Pipistrello di Savi .....</b>	<b>27</b>
1.9. <b><i>Muscardinus avellanarius</i> – Moscardino.....</b>	<b>31</b>
1.10. <b><i>Cobitis bilineata</i> - Cobite comune.....</b>	<b>34</b>
1.11. <b><i>Sabanejewia larvata</i> - Cobite mascherato .....</b>	<b>37</b>
1.12. <b><i>Lethenteron (Lampetra) zanandreae</i> - Lampreda padana .....</b>	<b>40</b>

	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>NR/16091</b>	<b>UNITA</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITA'</b> <b>REGIONE VENETO</b>	<b>LSC-401.10</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Rif. Met. Pieve Di Soligo-San Polo di Piave-Salgareda (1° e 2° tratto) e opere connesse</b>	Pagina 3 di 42	<b>Rev.</b> <b>1</b>

## PREMESSA

Il rapporto ha lo scopo di presentare le schede inerenti il Grado di Conservazione riferito alle specie di interesse comunitario che, rispetto a quelle potenzialmente presenti nell'ambito di progetto ai sensi della cartografia di cui alla DGRV n. 2200/2014, sono state effettivamente rilevate presso le stazioni di monitoraggio durante la campagna di rilevamento *ante-operam* (2019).

Si specifica che per ciascuna stazione di monitoraggio, viene riportato esclusivamente la categoria di uso del suolo in cui la specie target è stata individuata e il livello corrispondente di idoneità ambientale. In funzione della diversificazione delle aree di monitoraggio basate sui metodi adottati e pertinenti a ciascuna specie, viene anche riportata la descrizione del contesto ambientale specifico indagato all'interno di ciascuna stazione di monitoraggio.

Il Grado di conservazione è stato definito secondo i criteri riportati nella Decisione 2011/484/UE, sull'intero tracciato e le schede sono state elaborate con un approccio omogeneo e univoco per tutte le specie analizzate.

	<b>PROGETTISTA</b>  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	<b>COMMESSA</b> <b>NR/16091</b>	<b>UNITA</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITA'</b> <b>REGIONE VENETO</b>	<b>LSC-401.10</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Rif. Met. Pieve Di Soligo-San Polo di Piave-Salgareda (1° e 2° tratto) e opere connesse</b>	Pagina 4 di 42	<b>Rev.</b> <b>1</b>

## 1. SPECIE RILEVATE DURANTE IL MONITORAGGIO ANTE-OPERAM

Delle 25 specie faunistiche potenzialmente presenti nell'ambito di progetto ai sensi della cartografia approvata dalla DGRV n. 2200/2014, 12 sono state rilevate durante la campagna di monitoraggio *ante-operam* del 2019 (**Tabella 1**).

*Tabella 1: specie target rilevate durante il monitoraggio ante-operam 2019 e relative stazioni di monitoraggio in cui sono state individuate.*

<b>Specie</b>	<b>Stazione</b>
<i>Lucanus cervus</i>	VEP06RE; VEP03SP
<i>Triturus carnifex</i>	VEP02SA
<i>Rana dalmatina</i>	VEP02SA
<i>Rana latastei</i>	VEP02SA; VEP05RE; VEP07RE
<i>Podarcis muralis</i>	VEP02SA; VEP01PO; VEP03SP; VED01SP; VED03SP; VED02SP; VEP04RE; VEP05RE; VEP06RE; VEP07RE; VEP08RE
<i>Alcedo atthis</i>	VEP03SP
<i>Pernis apivorus</i>	VED03SP; VEP08RE
<i>Hypsugo savii</i>	VEP02SA; VEP03SP; VED01SP; VED03SP; VEP05RE; VEP06RE; VEP07RE; VEP08RE
<i>Moscardinus avellanarius</i>	VEP08RE; VEP05RE; VEP06RE; VEP03SP
<i>Cobitis bilineata</i>	VED04PP
<i>Sabanejewia larvata</i>	VED04PP
<i>Lethenteron (Lampetra) zanandreai</i>	VED03SP

	<b>PROGETTISTA</b>  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	<b>COMMESSA</b> <b>NR/16091</b>	<b>UNITA</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITA'</b> <b>REGIONE VENETO</b>	<b>LSC-401.10</b>	
	<b>PROGETTO</b> Rif. Met. Pieve Di Soligo-San Polo di Piave-Salgareda (1° e 2° tratto) e opere connesse	Pagina 5 di 42	<b>Rev.</b> <b>1</b>

### 1.1. *Lucanus cervus* – Cervo volante

<b>SCHEDA DI MONITORAGGIO SPECIE</b> <b>IN ALL: I DIR. 2009/147/CE E ALL: II e IV DIR. 92/43/CEE</b>					
<b>Nome scientifico</b>	<i>Lucanus cervus</i>				
<b>Nome comune</b>	Cervo volante				
<b>Popolazione italiana</b>	In Italia è presente nelle regioni settentrionali e centrali, fino all'Umbria e alla Campania. Nell'Italia centrale vive in simpatia con l'affine <i>L. tetraodon</i> , che è invece diffuso nell'Italia meridionale, oltre a poche popolazioni in Emilia-Romagna, Liguria e Lombardia.				
<b>Tendenza della popolazione</b>	n.d.				
<b>Habitat</b>	L'habitat ideale della specie <i>Lucanus cervus</i> è costituito da boschi maturi di latifoglie, soprattutto querceti planiziali ( <i>Quercus robur</i> ) o di media altitudine con disponibilità di ceppaie o legno in disfacimento. L'ovideposizione e lo sviluppo postembrionale avvengono a spese di numerose specie arboree: oltre a <i>Quercus</i> (quercia), anche <i>Picea</i> (abete rosso), <i>Pinus</i> (pino), <i>Alnus</i> (ontano), <i>Carpinus</i> (carpino), <i>Castanea</i> (castagno) <i>Fagus</i> (faggio), <i>Juglans</i> (noce), <i>Ulmus</i> (olmo), <i>Morus</i> (gelso), <i>Cerasus</i> (ciliegio), <i>Malus</i> (melo), <i>Prunus</i> (pruno), <i>Pyrus</i> (pero), <i>Aesculus</i> (ippocastano), <i>Acer</i> (acero), <i>Populus</i> (pioppo), <i>Salix</i> (salice), <i>Tilia</i> (tiglio) e <i>Fraxinus</i> (frassino).				
<b>Stazioni di rilevamento</b>	<b>Stazione</b>	<b>UDS</b>	<b>Idoneità</b>	<b>Descrizione</b>	
	VEP03SP	311	3	zona mista di Robineti e Foreste padane a farnia, frassino e ontano. La zona boschiva è situata sul versante est della valle del torrente Crevada	
	VEP06RE	311	3	bosco a prevalenza di Robinia con la presenza di castagno, nocciolo, frassino, acero e farnia	
<b>Numero complessivo esemplari rilevati</b>	15				
<b>Calcolo del grado di conservazione</b>	<b>GRADO DI CONSERVAZIONE SPECIE (2011/484/UE):</b>				
	<b>GRADO DI CONSERVAZIONE ELEMENTI DELL'HABITAT DI SPECIE</b>				
			<b>I: elementi in condizioni eccellenti</b>	<b>II: elementi ben conservati</b>	<b>III: elementi in condizioni di medio o parziale degrado</b>
	<b>RIPRISTINO</b>	<b>I: ripristino facile</b>	Conservazione eccellente	Buona conservazione	Buona conservazione
		<b>II: ripristino possibile con impegno medio</b>	Conservazione eccellente	Buona conservazione	Conservazione media o limitata
		<b>III: ripristino difficile</b>	Conservazione eccellente	Buona conservazione	Conservazione media o limitata
	<b>Sottocriteri (in ordine di priorità)</b>				
	i: grado di conservazione degli elementi dell'habitat importanti per la specie ii: possibilità di ripristino				
<b>GRADO DI CONSERVAZIONE DEGLI ELEMENTI DELL'HABITAT IMPORTANTI PER LA SPECIE (2011/484/UE)</b>					
		<b>I: elementi in condizioni eccellenti</b>	<b>II: elementi ben conservati</b>	<b>III: elementi in condizioni di medio o parziale degrado</b>	
<b>GRADO DI CONSERVAZIONE DEGLI ELEMENTI DELL'HABITAT IMPORTANTI PER LA SPECIE</b>	Specie abbondante nell'area e presente con popolazioni riproduttive	Specie presente/comune nell'area anche con popolazioni riproduttive		Specie rara nell'area	

	<b>PROGETTISTA</b>  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	<b>COMMESSA</b> <b>NR/16091</b>	<b>UNITA</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITA'</b> <b>REGIONE VENETO</b>	<b>LSC-401.10</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Rif. Met. Pieve Di Soligo-San Polo di Piave-Salgareda (1° e 2° tratto) e opere connesse</b>	Pagina 6 di 42	<b>Rev.</b> <b>1</b>

<b>SCHEDA DI MONITORAGGIO SPECIE</b> <b>IN ALL: I DIR. 2009/147/CE E ALL: II e IV DIR. 92/43/CEE</b>				
<b>Nome scientifico</b>	<i>Lucanus cervus</i>			
<b>Nome comune</b>	Cervo volante			
	Specie diffusa e non minacciata a livello regionale	Specie diffusa a livello regionale seppur presenti condizioni di vulnerabilità o minaccia	Specie minacciata o in condizioni di criticità	
	Elementi degli habitat stabili ed in grado di mantenere le popolazioni vitali nel tempo	Elementi degli habitat variabili ma in grado di mantenere le popolazioni vitali nel tempo	Elementi degli habitat degradati e non grado di mantenere le popolazioni vitali	
	In via cautelativa verrà considerato il parametro che da il risultato peggiore <b>RIPRISTINO (2011/484/UE)</b>			
		<b>I: ripristino facile</b>	<b>II: ripristino possibile con impegno medio</b>	<b>III: ripristino difficile</b>
	<b>RIPRISTINO</b>	Ripristino fattibile dal punto di vista scientifico con sforzo economico basso	Ripristino fattibile dal punto di vista scientifico con sforzo economico medio	Ripristino non fattibile dal punto di vista scientifico oppure fattibile ma con sforzo economico alto
<b>Pressioni e minacce che insistono complessivamente sulla specie nell'area d'indagine</b>	A02.01 - Intensificazione delle pratiche agrarie A07 - Uso di biocidi, ormoni e altri prodotti chimici B02.02- Disboscamento (taglio raso, rimozione di tutti gli alberi) B02.04- Rimozione di alberi morti e deperienti B07 - Ceduzione F03.02.01- collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) G05.04 - Vandalismo G05.06 - Potature e rimozioni di alberi per incolumità pubblica G05.07 - Misure di conservazione mancanti o sbagliate J01.01- Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) M01 - Cambiamenti nelle condizioni abiotiche			
<b>Pressioni e minacce derivanti dal progetto</b>	A10.01 - Rimozione di siepi, boschetti o macchie arbustive D.02.02 - Gasdotti G01.03 - Attività con veicoli motorizzati G05.11 – Lesione o morte da impatti con infrastrutture o veicoli H04.03 - Altri inquinanti dell'aria (polveri) J03.01 - Riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie			
<b>Divieti e Obblighi di conservazione (Allegato B alla DGR n. 786/2016 e DGR 1331/2017)</b>	Art. 269 - <i>Ambito di conservazione per Cerambyx cerdo, Lucanus cervus, Osmoderma eremita</i> 1. Rilascio e marcatura di piante deperienti di grandi dimensioni (querce, castagni, ecc.), fatta salva l'adozione delle opportune misure atte a garantire la sicurezza, quali la delimitazione dell'eventuale letto di caduta 2. Obbligo, nel caso di interventi fitosanitari o di messa in sicurezza di alberi in cui è comprovata la presenza della specie, di rilasciare il materiale di risulta in loco.			
<b>Stato di conservazione di riferimento e atteso</b>	B: buona conservazione			

	<b>PROGETTISTA</b>  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	<b>COMMESSA</b> <b>NR/16091</b>	<b>UNITA</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITA'</b> <b>REGIONE VENETO</b>	<b>LSC-401.10</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Rif. Met. Pieve Di Soligo-San Polo di Piave-Salgareda (1° e 2° tratto) e opere connesse</b>	Pagina 7 di 42	<b>Rev.</b> <b>1</b>

<b>SCHEDA DI MONITORAGGIO SPECIE</b> <b>IN ALL: I DIR. 2009/147/CE E ALL: II e IV DIR. 92/43/CEE</b>	
<b>Nome scientifico</b>	<i>Lucanus cervus</i>
<b>Nome comune</b>	Cervo volante
<b>Risultati indagini</b>	Le aree boschive monitorate presentano un buono stato di manutenzione dato dal prelievo di legno morto e ceppaie, e abbattimenti di alberi vetusti o morti probabilmente per la messa in sicurezza delle zone che, anche se non utilizzate esplicitamente per fini ricreativi o agricoli, si trovano all'interno di zone ad elevata antropizzazione del suolo. La presenza nelle aree di monitoraggio di numerose specie arboree all'interno delle quali la specie può svilupparsi indica che gli elementi importanti per i bisogni biologici delle specie siano ben conservati. Le due sessioni di monitoraggio hanno portato al rilevamento di 15 individui (11 vivi e 4 resti predati) per cui è possibile definire uno stato di conservazione della popolazione di livello "medio".
<b>Valori soglia</b>	Variazione del grado di conservazione degli habitat importanti per la specie tra l' <i>ante-operam</i> e le fasi successive.
<b>Parametri da valutare in caso di superamento valore soglia</b>	Valutare se le variazioni in termini di presenza o abbondanza siano dovute a fattori antropici esterni alle attività di cantiere, quali ad esempio incremento dell'uso di pesticidi o interventi selvicolturali con rimozione di necromassa, oppure se vi siano cause indotte dalle azioni di progetto.
<b>Eventuali interventi correttivi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• salvaguardia in pista delle piante di grandi dimensioni;</li> <li>• lasciare a bordo pista alcuni tronchi morti reperiti;</li> <li>• porre ai margini della pista di lavoro gli alberi morti che eventualmente dovessero essere rimossi per esigenze di cantiere, per poi riposizionarli lungo il tracciato a seguito degli interventi di ripristino.</li> </ul>

	<b>PROGETTISTA</b>  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	<b>COMMESSA</b> <b>NR/16091</b>	<b>UNITA</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITA'</b> <b>REGIONE VENETO</b>	<b>LSC-401.10</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Rif. Met. Pieve Di Soligo-San Polo di Piave-Salgareda (1° e 2° tratto) e opere connesse</b>	Pagina 8 di 42	<b>Rev.</b> <b>1</b>

## 1.2. *Triturus carnifex* – Tritone crestato italiano

<b>SCHEDA DI MONITORAGGIO SPECIE</b> <b>IN ALL: I DIR. 2009/147/CE E ALL: II e IV DIR. 92/43/CEE</b>					
<b>Nome scientifico</b>	<i>Triturus carnifex</i>				
<b>Nome comune</b>	Tritone crestato italiano				
<b>Popolazione italiana</b>	<p>Appare in costante diminuzione in numerose località del suo areale italiano, anche se in altre risulta ancora abbondante. In alcune aree di pianura, negli ultimi 10 anni si stima la perdita di quasi il 25% dei siti, sia per la scomparsa di zone umide con caratteristiche idonee, sia per il crescente impatto di predatori alloctoni.</p>				
<b>Tendenza della popolazione</b>	In declino				
<b>Habitat</b>	<p>Frequenta un'ampia gamma di habitat di acque ferme, naturali e artificiali, dove solitamente trascorre circa 4 mesi all'anno. Entra in acqua tra febbraio e marzo per rimanervi solitamente sino a maggio-giugno, ma in alcuni siti fino ad agosto o oltre. La specie predilige corpi d'acqua privi di ittiofauna, preferibilmente piuttosto profondi, soleggiati, con vegetazione e situati all'interno o in prossimità di aree boscate. Gli habitat terrestri, frequentati tra giugno e febbraio, comprendono ambienti agricoli marginali, incolti, boschi a prevalenza di latifoglie</p>				
<b>Stazioni di rilevamento</b>	<b>Stazione</b>	<b>UDS</b>	<b>Idoneità</b>	<b>Descrizione</b>	
	VEP02SA	242	2	ambienti agricoli estremamente diversificati grazie alla presenza di fossati, formazioni prative soggette a sfalcio periodico, formazioni boschive e siepi campestri	
		311	2		
		511	1		
<b>Numero complessivo esemplari rilevati</b>	1 (Segnalazione di un individuo da parte di residente)				
<b>Calcolo del grado di conservazione</b>	<b>GRADO DI CONSERVAZIONE SPECIE (2011/484/UE):</b>				
	<b>GRADO DI CONSERVAZIONE ELEMENTI DELL'HABITAT DI SPECIE</b>				
		<b>I: elementi in condizioni eccellenti</b>	<b>II: elementi ben conservati</b>	<b>III: elementi in condizioni di medio o parziale degrado</b>	
	<b>RIPRISTINO</b>	<b>I: ripristino facile</b>	Conservazione eccellente	Buona conservazione	Buona conservazione
		<b>II: ripristino possibile con impegno medio</b>	Conservazione eccellente	Buona conservazione	Conservazione media o limitata
		<b>III: ripristino difficile</b>	Conservazione eccellente	Buona conservazione	Conservazione media o limitata
	<b>Sottocriteri (in ordine di priorità)</b>				
	i: grado di conservazione degli elementi dell'habitat importanti per la specie				
	ii: possibilità di ripristino				
	<b>GRADO DI CONSERVAZIONE DEGLI ELEMENTI DELL'HABITAT IMPORTANTI PER LA SPECIE (2011/484/UE)</b>				
	<b>I: elementi in condizioni eccellenti</b>	<b>II: elementi ben conservati</b>	<b>III: elementi in condizioni di medio o parziale degrado</b>		
<b>GRADO DI CONSERVAZIONE DEGLI ELEMENTI DELL'HABITAT IMPORTANTI PER LA SPECIE</b>	Specie abbondante nell'area e presente con popolazioni riproduttive	Specie presente/comune nell'area anche con popolazioni riproduttive	Specie rara nell'area		
	Specie diffusa e non minacciata a livello regionale	Specie diffusa a livello regionale seppur presenti condizioni di vulnerabilità o minaccia	Specie minacciata o in condizioni di criticità		

	<b>PROGETTISTA</b>  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	<b>COMMESSA</b> <b>NR/16091</b>	<b>UNITA</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITA'</b> <b>REGIONE VENETO</b>	<b>LSC-401.10</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Rif. Met. Pieve Di Soligo-San Polo di Piave-Salgareda (1° e 2° tratto) e opere connesse</b>	Pagina 9 di 42	<b>Rev.</b> <b>1</b>

<b>SCHEDA DI MONITORAGGIO SPECIE</b> <b>IN ALL: I DIR. 2009/147/CE E ALL: II e IV DIR. 92/43/CEE</b>				
<b>Nome scientifico</b>	<i>Triturus carnifex</i>			
<b>Nome comune</b>	Tritone crestato italiano			
		Elementi degli habitat stabili ed in grado di mantenere le popolazioni vitali nel tempo	Elementi degli habitat variabili ma in grado di mantenere le popolazioni vitali nel tempo	Elementi degli habitat degradati e non grado di mantenere le popolazioni vitali
	In via cautelativa verrà considerato il parametro che da il risultato peggiore <b>RIPRISTINO (2011/484/UE)</b>			
		<b>I: ripristino facile</b>	<b>II: ripristino possibile con impegno medio</b>	<b>III: ripristino difficile</b>
	<b>RIPRISTINO</b>	Ripristino fattibile dal punto di vista scientifico con sforzo economico basso	Ripristino fattibile dal punto di vista scientifico con sforzo economico medio	Ripristino non fattibile dal punto di vista scientifico oppure fattibile ma con sforzo economico alto
<b>Pressioni e minacce che insistono complessivamente sulla specie nell'area d'indagine</b>	A02.01- Intensificazione agricola; A08- Fertilizzazione; B02.04- Rimozione di alberi morti e deperienti; D01.02- Strade, autostrade (tutte le strade asfaltate); E01- Aree urbane, insediamenti umani; H01- Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri); I01- Specie esotiche invasive (animali e vegetali); I02- Specie indigene problematiche; J02.01- Interramenti, bonifiche e prosciugamenti in genere; J02.01.03- riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere; J02.04.02- assenza di allagamenti; J02.05- Modifica delle funzioni idrografiche in generale; J03.01- Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat; J03.02- Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione); K01.02- Interramento; K01.03- Inaridimento; K03- Relazioni faunistiche interspecifiche; K03.05- Antagonismo dovuto all'introduzione di specie; M01- Cambiamenti nelle condizioni abiotiche			
<b>Pressioni e minacce derivanti dal progetto</b>	A10.01 - Rimozione di siepi, boschetti o macchie arbustive D.02.02 - Gasdotti G01.03 - Attività con veicoli motorizzati G05.11 – Lesione o morte da impatti con infrastrutture o veicoli H04.03 - Altri inquinanti dell'aria (polveri) J03.01 - Riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie			

	<b>PROGETTISTA</b>  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	<b>COMMESSA</b> <b>NR/16091</b>	<b>UNITA</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITA'</b> <b>REGIONE VENETO</b>	<b>LSC-401.10</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Rif. Met. Pieve Di Soligo-San Polo di Piave-Salgareda (1° e 2° tratto) e opere connesse</b>	Pagina 10 di 42	<b>Rev.</b> <b>1</b>

<b>SCHEDA DI MONITORAGGIO SPECIE</b> <b>IN ALL: I DIR. 2009/147/CE E ALL: II e IV DIR. 92/43/CEE</b>	
<b>Nome scientifico</b>	<i>Triturus carnifex</i>
<b>Nome comune</b>	Tritone crestato italiano
<b>Divieti e Obblighi di conservazione</b> <b>(Allegato B alla DGR n. 786/2016 e DGR 1331/2017)</b>	<p><i>Art. 230 - Ambito di conservazione per Bombina variegata, Emys orbicularis, Pelobates fuscus insubricus, Rana latastei, Triturus carnifex</i></p> <p>[...]</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>Il taglio della vegetazione acquatica lungo i fossati, pozze, stagni e altri ambienti umidi non deve essere effettuato durante le fasi riproduttive primaverili ed estive e non deve interferire con il ciclo di sviluppo larvale</li> <li>Il danneggiamento delle zone umide e dei corpi idrici, anche durante le utilizzazioni boschive è vietato</li> <li>La bonifica e il prosciugamento di zone umide sono vietati, fatta eccezione per gli interventi rivolti all'eradicazione o al controllo delle specie esotiche invasive</li> </ol> <p>[...]</p> <p><i>Art. 234 - Ambito di conservazione per Bombina variegata, Emys orbicularis, Pelobates fuscus insubricus, Rana latastei, Testudo hermanni, Triturus carnifex</i></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>Obbligo di programmare l'esecuzione degli interventi di manutenzione della rete idrica secondaria e di taglio della vegetazione acquatica in periodo autunnale e/o invernale, per consentire lo svolgimento delle fasi riproduttive, di deposizione e di sviluppo larvale delle specie.</li> </ol> <p>[...]</p>
<b>Stato di conservazione di riferimento e atteso</b>	A: conservazione eccellente
<b>Risultati indagini</b>	La specie viene segnalata solamente in un sito planiziale caratterizzato da un'estesa area boschiva ove si alternano formazioni prative. La segnalazione è riferita ad un individuo rinvenuto durante gli spostamenti di legname. Non vi sono dati a supporto dell'effettiva riproduzione.
<b>Valori soglia</b>	Variazione del grado di conservazione degli habitat importanti per la specie tra l'ante-operam e le fasi successive.
<b>Parametri da valutare in caso di superamento valore soglia</b>	Valutare se le variazioni in termini di presenza o abbondanza siano dovute a fattori naturali quali ad esempio siccità o abbondanza di piogge, o a variazioni climatiche o se vi siano cause esterne indotte dalle azioni di progetto
<b>Eventuali interventi correttivi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>posa di barriere interrante in ambo i lati del tracciato che intercetta l'area di indagine;</li> <li>un erpetologo esperto, durante la fase di monitoraggio CO, potrà verificare la presenza di ovature nelle aree intercettate con conseguente spostamento delle stesse.</li> </ul>

	<b>PROGETTISTA</b>  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	<b>COMMESSA</b> <b>NR/16091</b>	<b>UNITA</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITA'</b> <b>REGIONE VENETO</b>	<b>LSC-401.10</b>	
	<b>PROGETTO</b> Rif. Met. Pieve Di Soligo-San Polo di Piave-Salgareda (1° e 2° tratto) e opere connesse	Pagina 11 di 42	<b>Rev.</b> <b>1</b>

### 1.3. *Rana dalmatina* - Rana dalmatina

<b>SCHEDA DI MONITORAGGIO SPECIE</b> <b>IN ALL: I DIR. 2009/147/CE E ALL: II e IV DIR. 92/43/CEE</b>					
<b>Nome scientifico</b>	<i>Rana dalmatina</i>				
<b>Nome comune</b>	Rana dalmatina				
<b>Popolazione italiana</b>	Relativamente abbondante, più comune al nord e localizzata al centro-sud, specialmente sul versante orientale. Le popolazioni di pianura sono più esposte al declino per la intensificazione dell'agricoltura, l'urbanizzazione e per la presenza di specie alloctone (in particolare gamberi).				
<b>Tendenza della popolazione</b>	In declino				
<b>Habitat</b>	Frequenta sia ambienti boschivi (principalmente boschi di latifoglie, ma anche i pioppeti) sia ambienti aperti, quali prati, pascoli, brughiere, nonché incolti ai margini dei campi. La specie è praticamente assente dalle aree risicole. Si riproduce in corpi idrici stagnanti o a debole corrente, quali pozze, stagni, piccoli invasi e laghetti poco profondi, canali e fossi, anse fluviali e pozze laterali dei torrenti). <i>Rana dalmatina</i> è un riproduttore esplosivo, dal momento che le deposizioni si concentrano in un breve intervallo di tempo, indicativamente tra febbraio a marzo, meno frequentemente da gennaio ad aprile.				
<b>Stazioni di rilevamento</b>	<b>Stazione</b>	<b>UDS</b>	<b>Idoneità</b>	<b>Descrizione</b>	
	VEP02SA	242 311 511	2 3 1	ambienti agricoli estremamente diversificati grazie alla presenza di fossati, formazioni prative soggette a sfalcio periodico, formazioni boschive e siepi campestri	
<b>Numero complessivo esemplari rilevati</b>	10				
<b>Calcolo del grado di conservazione</b>	<b>GRADO DI CONSERVAZIONE SPECIE (2011/484/UE):</b>				
	<b>GRADO DI CONSERVAZIONE ELEMENTI DELL'HABITAT DI SPECIE</b>				
		<b>I: elementi in condizioni eccellenti</b>	<b>II: elementi ben conservati</b>	<b>III: elementi in condizioni di medio o parziale degrado</b>	
	<b>RIPRISTINO</b>	<b>I: ripristino facile</b>	Conservazione eccellente	Buona conservazione	Buona conservazione
		<b>II: ripristino possibile con impegno medio</b>	Conservazione eccellente	Buona conservazione	Conservazione media o limitata
		<b>III: ripristino difficile</b>	Conservazione eccellente	Buona conservazione	Conservazione media o limitata
	<b>Sottocriteri (in ordine di priorità)</b>				
	i: grado di conservazione degli elementi dell'habitat importanti per la specie ii: possibilità di ripristino				
	<b>GRADO DI CONSERVAZIONE DEGLI ELEMENTI DELL'HABITAT IMPORTANTI PER LA SPECIE (2011/484/UE)</b>				
		<b>I: elementi in condizioni eccellenti</b>	<b>II: elementi ben conservati</b>	<b>III: elementi in condizioni di medio o parziale degrado</b>	
<b>GRADO DI CONSERVAZIONE DEGLI ELEMENTI DELL'HABITAT IMPORTANTI PER LA SPECIE</b>	Specie abbondante nell'area e presente con popolazioni riproduttive	Specie presente/comune nell'area anche con popolazioni riproduttive	Specie rara nell'area		
	Specie diffusa e non minacciata a livello regionale	Specie diffusa a livello regionale seppur presenti condizioni di vulnerabilità o minaccia	Specie minacciata o in condizioni di criticità		

	<b>PROGETTISTA</b>  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	<b>COMMESSA</b> <b>NR/16091</b>	<b>UNITA</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITA'</b> <b>REGIONE VENETO</b>	<b>LSC-401.10</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Rif. Met. Pieve Di Soligo-San Polo di Piave-Salgareda (1° e 2° tratto) e opere connesse</b>	Pagina 12 di 42	<b>Rev.</b> <b>1</b>

<b>SCHEDA DI MONITORAGGIO SPECIE</b> <b>IN ALL: I DIR. 2009/147/CE E ALL: II e IV DIR. 92/43/CEE</b>				
<b>Nome scientifico</b>	<i>Rana dalmatina</i>			
<b>Nome comune</b>	Rana dalmatina			
		Elementi degli habitat stabili ed in grado di mantenere le popolazioni vitali nel tempo	Elementi degli habitat variabili ma in grado di mantenere le popolazioni vitali nel tempo	Elementi degli habitat degradati e non grado di mantenere le popolazioni vitali
	In via cautelativa verrà considerato il parametro che da il risultato peggiore <b>RIPRISTINO (2011/484/UE)</b>			
		<b>I: ripristino facile</b>	<b>II: ripristino possibile con impegno medio</b>	<b>III: ripristino difficile</b>
	<b>RIPRISTINO</b>	Ripristino fattibile dal punto di vista scientifico con sforzo economico basso	Ripristino fattibile dal punto di vista scientifico con sforzo economico medio	Ripristino non fattibile dal punto di vista scientifico oppure fattibile ma con sforzo economico alto
<b>Pressioni e minacce che insistono complessivamente sulla specie nell'area d'indagine</b>	A01- Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola); A02.01- Intensificazione agricola; A07- Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici; B02.02- Disboscamento (taglio raso, rimozione di tutti gli alberi); B02.06- Sfoltimento degli strati arborei; B03- Sfruttamento forestale senza ripiantumazione o ris crescita naturale (diminuzione dell'area forestata); D01- Strade, sentieri e ferrovie; E01- Aree urbane, insediamenti umani; H01- Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri); J01- Fuoco e soppressione del fuoco; J02- Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo; J02.01.03- riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere; J02.06- Prelievo di acque superficiali; J03.02- Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione); M01- Cambiamenti nelle condizioni abiotiche			
<b>Pressioni e minacce derivanti dal progetto</b>	A10.01 - Rimozione di siepi, boschetti o macchie arbustive D.02.02 - Gasdotti G01.03 - Attività con veicoli motorizzati G05.11 - Lesione o morte da impatti con infrastrutture o veicoli H04.03 - Altri inquinanti dell'aria (polveri) J03.01 - Riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie			
<b>Divieti e Obblighi di conservazione (Allegato B alla DGR n. 786/2016 e DGR 1331/2017)</b>	n.d.			
<b>Stato di conservazione di riferimento e atteso</b>	B: conservazione buona			
<b>Risultati indagini</b>	Specie rilevata solamente in un sito boschivo pianiziale posto a sud. La specie ha utilizzato i fossati presenti per l'attività riproduttiva di cui ne è stato verificato il successo attraverso l'osservazione di individui giovani.			
<b>Valori soglia</b>	Variazione del grado di conservazione degli habitat importanti per la specie tra l'ante-operam e le fasi successive.			

	<b>PROGETTISTA</b>  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	<b>COMMESSA</b> <b>NR/16091</b>	<b>UNITA</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITA'</b> <b>REGIONE VENETO</b>	<b>LSC-401.10</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Rif. Met. Pieve Di Soligo-San Polo di Piave-Salgareda (1° e 2° tratto) e opere connesse</b>	Pagina 13 di 42	<b>Rev.</b> <b>1</b>

<b>SCHEDA DI MONITORAGGIO SPECIE</b> <b>IN ALL: I DIR. 2009/147/CE E ALL: II e IV DIR. 92/43/CEE</b>	
<b>Nome scientifico</b>	<i>Rana dalmatina</i>
<b>Nome comune</b>	Rana dalmatina
<b>Parametri da valutare in caso di superamento valore soglia</b>	Valutare se le variazioni in termini di presenza o abbondanza siano dovute a fattori naturali quali ad esempio siccità o abbondanza di piogge, o a variazioni climatiche o se vi siano cause esterne indotte dalle azioni di progetto.
<b>Eventuali interventi correttivi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• posa di barriere interrante in ambo i lati del tracciato che intercetta l'area di indagine;</li> <li>• un erpetologo esperto, durante la fase di monitoraggio CO, potrà verificare la presenza di ovature nelle aree intercettate con conseguente spostamento delle stesse.</li> </ul>

	<b>PROGETTISTA</b>  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	<b>COMMESSA</b> <b>NR/16091</b>	<b>UNITA</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITA'</b> <b>REGIONE VENETO</b>	<b>LSC-401.10</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Rif. Met. Pieve Di Soligo-San Polo di Piave-Salgareda (1° e 2° tratto) e opere connesse</b>	Pagina 14 di 42	<b>Rev.</b> <b>1</b>

#### 1.4. *Rana latastei* – Rana di Lataste

<b>SCHEDA DI MONITORAGGIO SPECIE</b> <b>IN ALL: I DIR. 2009/147/CE E ALL: II e IV DIR. 92/43/CEE</b>					
<b>Nome scientifico</b>	<i>Rana latastei</i>				
<b>Nome comune</b>	Rana di Lataste				
<b>Popolazione italiana</b>	Più comune nella parte nord-orientale dell'areale, diventa più raro in quella più occidentale (Piemonte a Ovest del Fiume Ticino), dov'è presente con popolazioni ampiamente disgiunte e costituite da un ridotto numero di individui. La specie è considerata complessivamente in declino, tant'è che a sud del Po una delle due popolazioni isolate è considerata estinta a causa della presenza di gamberi alloctoni.				
<b>Tendenza della popolazione</b>	In declino				
<b>Habitat</b>	La specie frequenta principalmente i boschi planiziali igrofilii (querco-carpineti, ontaneti e saliceti ripariali), pur adattandosi ad ambienti sub-ottimali (pioppeti, cariceti, fragmiteti o torbiere). Le popolazioni più numerose si trovano dove è presente una copertura boschiva particolarmente estesa e caratterizzata da elevata umidità. I siti riproduttivi sono costituiti soprattutto da stagni, lanche e fossi e sia stagnanti che debolmente correnti, generalmente caratterizzati da un elevato ombreggiamento. Principalmente planiziale, la si può rinvenire anche in zone boscate collinari, dove utilizza per la riproduzione rii e ruscelli non troppo impetuosi.				
<b>Stazioni di rilevamento</b>	<b>Stazione</b>	<b>UDS</b>	<b>Idoneità</b>	<b>Descrizione</b>	
	VEP02SA	311 511	3 2	ambienti agricoli estremamente diversificati grazie alla presenza di fossati, formazioni prative soggette a sfalcio periodico, formazioni boschive e siepi campestri	
	VEP05RE	231 311 511	0 3 2	ambienti torrentizi inseriti in un contesto di formazioni boschive e prative. Il torrente è generalmente caratterizzato da acque debolmente correnti durante il periodo invernale e inizio della primavera, che durante i periodi di forti piogge si caricano di acqua	
	VEP07RE	231 311 511	0 3 2	ambienti prativi collinari soggetti a sfalcio periodico con fossi e drenaggi superficiali, lungo ai margini di macchie e boscaglie, che adducono al torrente principale pedecollinare. Il torrente ha acque correnti e lanche. Durante il periodo di abbondanti piogge si caricano fortemente dell'acqua di ruscellamento	
<b>Numero complessivo esemplari rilevati</b>	2 (più 12 ovature)				
<b>Calcolo del grado di conservazione</b>	<b>GRADO DI CONSERVAZIONE SPECIE (2011/484/UE):</b>				
	<b>GRADO DI CONSERVAZIONE ELEMENTI DELL'HABITAT DI SPECIE</b>				
		<b>I: elementi in condizioni eccellenti</b>	<b>II: elementi ben conservati</b>	<b>III: elementi in condizioni di medio o parziale degrado</b>	
	<b>RIPRISTINO</b>	<b>I: ripristino facile</b>	Conservazione eccellente	Buona conservazione	Buona conservazione
		<b>II: ripristino possibile con impegno medio</b>	Conservazione eccellente	Buona conservazione	Conservazione media o limitata
<b>III: ripristino difficile</b>		Conservazione eccellente	Buona conservazione	Conservazione media o limitata	

	<b>PROGETTISTA</b>  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	<b>COMMESSA</b> <b>NR/16091</b>	<b>UNITA</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITA'</b> <b>REGIONE VENETO</b>	<b>LSC-401.10</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Rif. Met. Pieve Di Soligo-San Polo di Piave-Salgareda (1° e 2° tratto) e opere connesse</b>	Pagina 15 di 42	<b>Rev.</b> <b>1</b>

<b>SCHEDA DI MONITORAGGIO SPECIE</b> <b>IN ALL: I DIR. 2009/147/CE E ALL: II e IV DIR. 92/43/CEE</b>				
<b>Nome scientifico</b>		<i>Rana latastei</i>		
<b>Nome comune</b>		Rana di Lataste		
<b>Sottocriteri (in ordine di priorità)</b> i: grado di conservazione degli elementi dell'habitat importanti per la specie ii: possibilità di ripristino				
<b>GRADO DI CONSERVAZIONE DEGLI ELEMENTI DELL'HABITAT IMPORTANTI PER LA SPECIE (2011/484/UE)</b>				
		<b>I: elementi in condizioni eccellenti</b>	<b>II: elementi ben conservati</b>	<b>III: elementi in condizioni di medio o parziale degrado</b>
<b>GRADO DI CONSERVAZIONE DEGLI ELEMENTI DELL'HABITAT IMPORTANTI PER LA SPECIE</b>	Specie abbondante nell'area e presente con popolazioni riproduttive	Specie presente/comune nell'area anche con popolazioni riproduttive	Specie rara nell'area	
	Specie diffusa e non minacciata a livello regionale	Specie diffusa a livello regionale seppur presenti condizioni di vulnerabilità o minaccia	Specie minacciata o in condizioni di criticità	
	Elementi degli habitat stabili ed in grado di mantenere le popolazioni vitali nel tempo	Elementi degli habitat variabili ma in grado di mantenere le popolazioni vitali nel tempo	Elementi degli habitat degradati e non grado di mantenere le popolazioni vitali	
In via cautelativa verrà considerato il parametro che da il risultato peggiore <b>RIPRISTINO (2011/484/UE)</b>				
		<b>I: ripristino facile</b>	<b>II: ripristino possibile con impegno medio</b>	<b>III: ripristino difficile</b>
<b>RIPRISTINO</b>	Ripristino fattibile dal punto di vista scientifico con sforzo economico basso	Ripristino fattibile dal punto di vista scientifico con sforzo economico medio	Ripristino non fattibile dal punto di vista scientifico oppure fattibile ma con sforzo economico alto	
<b>Pressioni e minacce che insistono complessivamente sulla specie nell'area d'indagine</b>	A02.01 - Intensificazione dell'agricoltura A07 - Uso agricolo di pesticidi, biocidi, ormoni, prodotti fitosanitari e altre sostanze chimiche (esclusi fertilizzanti) A08 - Uso agricolo di fertilizzanti A10 – Sistemazione e ristrutturazione fondiaria A10.01 Rimozione di siepi, boschetti o macchie arbustive D01 - Strade, sentieri e ferrovie E01.01 - Urbanizzazione continua G05.11 - Lesioni o morte da impatti con infrastrutture o veicoli H01 – Inquinamento delle acque superficiali J02.06.01 – Prelievi delle acque superficiali per l'agricoltura J03.01 - Riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie J03.02 - Riduzione della connettività e frammentazione degli habitat indotta dall'uomo			

	<b>PROGETTISTA</b>  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	<b>COMMESSA</b> <b>NR/16091</b>	<b>UNITA</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITA'</b> <b>REGIONE VENETO</b>	<b>LSC-401.10</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Rif. Met. Pieve Di Soligo-San Polo di Piave-Salgareda (1° e 2° tratto) e opere connesse</b>	Pagina 16 di 42	<b>Rev.</b> <b>1</b>

<b>SCHEDA DI MONITORAGGIO SPECIE</b> <b>IN ALL: I DIR. 2009/147/CE E ALL: II e IV DIR. 92/43/CEE</b>	
<b>Nome scientifico</b>	<i>Rana latastei</i>
<b>Nome comune</b>	Rana di Lataste
<b>Pressioni e minacce derivanti dal progetto</b>	A10.01 - Rimozione di siepi, boschetti o macchie arbustive D.02.02 - Gasdotti G01.03 - Attività con veicoli motorizzati G05.11 – Lesione o morte da impatti con infrastrutture o veicoli H04.03 - Altri inquinanti dell'aria (polveri) J03.01 - Riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie
<b>Divieti e Obblighi di conservazione (Allegato B alla DGR n. 786/2016 e DGR 1331/2017)</b>	<p><i>Art. 230 - Ambito di conservazione per Bombina variegata, Emys orbicularis, Pelobates fuscus insubricus, Rana latastei, Triturus carnifex</i>            [...]</p> <p>7. Il taglio della vegetazione acquatica lungo i fossati, pozze, stagni e altri ambienti umidi non deve essere effettuato durante le fasi riproduttive primaverili ed estive e non deve interferire con il ciclo di sviluppo larvale</p> <p>8. Il danneggiamento delle zone umide e dei corpi idrici, anche durante le utilizzazioni boschive è vietato</p> <p>9. La bonifica e il prosciugamento di zone umide sono vietati, fatta eccezione per gli interventi rivolti all'eradicazione o al controllo delle specie esotiche invasive</p> [...] <p><i>Art. 234 - Ambito di conservazione per Bombina variegata, Emys orbicularis, Pelobates fuscus insubricus, Rana latastei, Testudo hermanni, Triturus carnifex</i></p> <p>2. Obbligo di programmare l'esecuzione degli interventi di manutenzione della rete idrica secondaria e di taglio della vegetazione acquatica in periodo autunnale e/o invernale, per consentire lo svolgimento delle fasi riproduttive, di deposizione e di sviluppo larvale delle specie.            [...]</p>
<b>Stato di conservazione di riferimento e atteso</b>	B: conservazione buona
<b>Risultati indagini</b>	Specie rilevata in 3 stazioni di indagine ed in alcuni casi presente con abbondanti popolazioni riproduttive. La specie utilizza ambienti umidi a carattere stabile quali fossati o rogge. La sua presenza è legata al mantenimento di superfici boschive e siepi campestri.
<b>Valori soglia</b>	Variazione del grado di conservazione degli habitat importanti per la specie tra l'ante operam e le fasi successive.
<b>Parametri da valutare in caso di superamento valore soglia</b>	Valutare se le variazioni in termini di presenza o abbondanza siano dovute a fattori naturali quali ad esempio siccità o abbondanza di piogge, o a variazioni climatiche o se vi siano cause esterne indotte dalle azioni di progetto.
<b>Eventuali interventi correttivi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• posa di barriere interrante in ambo i lati del tracciato che intercetta l'area di indagine;</li> <li>• un erpetologo esperto, durante la fase di monitoraggio CO, potrà verificare la presenza di ovature nelle aree intercettate con conseguente spostamento delle stesse.</li> </ul>

	<b>PROGETTISTA</b>  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	<b>COMMESSA</b> <b>NR/16091</b>	<b>UNITA</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITA'</b> <b>REGIONE VENETO</b>	<b>LSC-401.10</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Rif. Met. Pieve Di Soligo-San Polo di Piave-Salgareda (1° e 2° tratto) e opere connesse</b>	Pagina 17 di 42	<b>Rev.</b> <b>1</b>

### 1.5. *Podarcis muralis* - Lucertola muraiola

<b>SCHEDA DI MONITORAGGIO SPECIE</b> <b>IN ALL: I DIR. 2009/147/CE E ALL: II e IV DIR. 92/43/CEE</b>				
<b>Nome scientifico</b>	<i>Podarcis muralis</i>			
<b>Nome comune</b>	Lucertola muraiola			
<b>Popolazione italiana</b>	Nel territorio nazionale la specie è abbondantemente distribuita a nord e al centro, lungo il versante orientale a sud fino a S. Benedetto del Tronto (AP) oltre una stazione disgiunta del Gargano, lungo quello occidentale fino all'Aspromonte. Distribuita dal livello del mare a oltre 2200 m di quota.			
<b>Tendenza della popolazione</b>	Stabile			
<b>Habitat</b>	In Italia settentrionale è l'unica specie di rettili facilmente rinvenibile nelle aree urbane ed è ampiamente diffusa dal livello del mare fino ai 2000 m, frequentando sia ambienti aperti (greti fluviali, ghiaioni, muri etc.) sia ambienti alberati, con preferenza per habitat più xerici alle quote elevate. In Italia meridionale la distribuzione diviene discontinua e prevalentemente legata alla dorsale appenninica e la specie tende a frequentare zone più umide e ombrose.			
<b>Stazioni di rilevamento</b>	<b>Stazione</b>	<b>UDS</b>	<b>Idoneità</b>	<b>Descrizione</b>
	VEP01PO	221 231	0 1	siepe campestre con un fossato con acque debolmente correnti. Il contesto paesaggistico circostante comprende ambienti agricoli ove insiste una viticoltura di tipo intensivo
	VED01SP	211 221 231 311	0 0 1 0	ambienti torrentizi principali e secondari. Il torrente principale risulta in tale tratto fortemente artificializzato e soggetto a costante manutenzione. Dalle colline limitrofe si snodano altri ruscelli che vanno poi ad alimentare il torrente principale. Gli ambienti limitrofi risultano caratterizzati da un'alternanza di formazioni prative e di vigneti
	VEP02SA	242 311	2 0	ambienti agricoli estremamente diversificati grazie alla presenza di fossati, formazioni prative soggette a sfalcio periodico, formazioni boschive e siepi campestri
	VED02SP	221 231 311	0 1 0	ambienti torrentizi con abbondante e costante portata di acqua inserito in un contesto dove si alternano ambienti boschivi e prativi
	VED03SP	211 221 231 311	0 0 1 0	ambienti torrentizi con abbondante e costante portata di acqua inserito in un contesto dove si alternano ambienti boschivi e prativi
	VEP03SP	211 221 231	0 0 1	ambienti torrentizi principali e secondari. Il torrente principale risulta in tale tratto fortemente artificializzato e soggetto a costante manutenzione. Dalle colline limitrofe si snodano altri ruscelli che vanno poi ad alimentare il torrente principale. Gli ambienti limitrofi risultano caratterizzati da un'alternanza di formazioni prative e di vigneti

	<b>PROGETTISTA</b>  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	<b>COMMESSA</b> <b>NR/16091</b>	<b>UNITA</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITA'</b> <b>REGIONE VENETO</b>	<b>LSC-401.10</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Rif. Met. Pieve Di Soligo-San Polo di Piave-Salgareda (1° e 2° tratto) e opere connesse</b>	Pagina 18 di 42	<b>Rev.</b> <b>1</b>

<b>SCHEDA DI MONITORAGGIO SPECIE</b> <b>IN ALL: I DIR. 2009/147/CE E ALL: II e IV DIR. 92/43/CEE</b>					
<b>Nome scientifico</b>	<i>Podarcis muralis</i>				
<b>Nome comune</b>	Lucertola muraiola				
	VEP04RE	211 221 311	0 0 0	Il transetto si articola lungo ambienti torrentizi inseriti in un contesto ambientale dove si alternano formazioni collinare boschive e adibite alla viticoltura. L'ambiente più interessante dal punto di vista naturalistico è costituito dal corso del torrente Crevada e dalle porzioni boschive circostanti.	
	VEP05RE	231 311	1 0	ambienti torrentizi inseriti in un contesto di formazioni boschive e prative. Il torrente è generalmente caratterizzato da acque debolmente correnti durante il periodo invernale e inizio della primavera, che durante i periodi di forti piogge si caricano di acqua.	
	VEP06RE	211 221 311	0 0 0	ambienti collinari boschivi sulle cui porzioni basali sono presenti ruscellamenti e zone di impluvio con acque debolmente correnti. Gli ambienti circostanti risultano dominati dai vigneti.	
	VEP07RE	211 231 311	0 1 0	ambienti prativi collinari soggetti a sfalcio periodico, a ruscellamenti superficiali ai margini boschivi che adducono al torrente principale pedecollinare. Tale corrente è caratterizzato da acque correnti e lanche che durante i periodi tardo - invernali e primaverili costituiscono un importante sito riproduttivo per gli anfibii. Durante il periodo di abbondanti piogge si caricano fortemente dell'acqua di ruscellamento	
	VEP08RE	211 221 231 311	0 0 1 0	ambienti boschivi e prativi facenti parte delle formazioni ripariali del torrente. Gli ambienti circostanti risultano dominati dai vigneti e monoculture	
<b>Numero complessivo esemplari rilevati</b>	<b>104</b>				
<b>Calcolo del grado di conservazione</b>	<b>GRADO DI CONSERVAZIONE SPECIE (2011/484/UE):</b>				
	<b>GRADO DI CONSERVAZIONE ELEMENTI DELL'HABITAT DI SPECIE</b>				
			<b>I: elementi in condizioni eccellenti</b>	<b>II: elementi ben conservati</b>	<b>III: elementi in condizioni di medio o parziale degrado</b>
	<b>RIPRISTINO</b>	<b>I: ripristino facile</b>	Conservazione eccellente	Buona conservazione	Buona conservazione
		<b>II: ripristino possibile con impegno medio</b>	Conservazione eccellente	Buona conservazione	Conservazione media o limitata
<b>III: ripristino difficile</b>		Conservazione eccellente	Buona conservazione	Conservazione media o limitata	
<b>Sottocriteri (in ordine di priorità)</b>					
i: grado di conservazione degli elementi dell'habitat importanti per la specie ii: possibilità di ripristino					

	<b>PROGETTISTA</b>  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	<b>COMMESSA</b> <b>NR/16091</b>	<b>UNITA</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITA'</b> <b>REGIONE VENETO</b>	<b>LSC-401.10</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Rif. Met. Pieve Di Soligo-San Polo di Piave-Salgareda (1° e 2° tratto) e opere connesse</b>	Pagina 19 di 42	<b>Rev.</b> <b>1</b>

<b>SCHEDA DI MONITORAGGIO SPECIE</b> <b>IN ALL: I DIR. 2009/147/CE E ALL: II e IV DIR. 92/43/CEE</b>					
<b>Nome scientifico</b>	<i>Podarcis muralis</i>				
<b>Nome comune</b>	Lucertola muraiola				
	<b>GRADO DI CONSERVAZIONE DEGLI ELEMENTI DELL'HABITAT IMPORTANTI PER LA SPECIE (2011/484/UE)</b>				
		<b>I: elementi in condizioni eccellenti</b>	<b>II: elementi ben conservati</b>	<b>III: elementi in condizioni di medio o parziale degrado</b>	
	<b>GRADO DI CONSERVAZIONE DEGLI ELEMENTI DELL'HABITAT IMPORTANTI PER LA SPECIE</b>	Specie abbondante nell'area e presente con popolazioni riproduttive	Specie presente/comune nell'area anche con popolazioni riproduttive	Specie rara nell'area	
		Specie diffusa e non minacciata a livello regionale	Specie diffusa a livello regionale seppur presenti condizioni di vulnerabilità o minaccia	Specie minacciata o in condizioni di criticità	
		Elementi degli habitat stabili ed in grado di mantenere le popolazioni vitali nel tempo	Elementi degli habitat variabili ma in grado di mantenere le popolazioni vitali nel tempo	Elementi degli habitat degradati e non grado di mantenere le popolazioni vitali	
	In via cautelativa verrà considerato il parametro che da il risultato peggiore <b>RIPRISTINO (2011/484/UE)</b>				
		<b>I: ripristino facile</b>	<b>II: ripristino possibile con impegno medio</b>	<b>III: ripristino difficile</b>	
<b>RIPRISTINO</b>	Ripristino fattibile dal punto di vista scientifico con sforzo economico basso	Ripristino fattibile dal punto di vista scientifico con sforzo economico medio	Ripristino non fattibile dal punto di vista scientifico oppure fattibile ma con sforzo economico alto		
<b>Pressioni e minacce che insistono complessivamente sulla specie nell'area d'indagine</b>	A02.01 - Intensificazione dell'agricoltura A07 - Uso agricolo di pesticidi, biocidi, ormoni, prodotti fitosanitari e altre sostanze chimiche (esclusi fertilizzanti) A08 - Uso agricolo di fertilizzanti A10 – Sistemazione e ristrutturazione fondiaria A10.01 Rimozione di siepi, boschetti o macchie arbustive D01 - Strade, sentieri e ferrovie E01.01 - Urbanizzazione continua G05.11 - Lesioni o morte da impatti con infrastrutture o veicoli H01 – Inquinamento delle acque superficiali J02.06.01 – Prelievi delle acque superficiali per l'agricoltura J03.01 - Riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie J03.02 - Riduzione della connettività e frammentazione degli habitat indotta dall'uomo				
<b>Pressioni e minacce derivanti dal progetto</b>	A10.01 - Rimozione di siepi, boschetti o macchie arbustive D.02.02 – Gasdotti G01.03 - Attività con veicoli motorizzati G05.11 – Lesione o morte da impatti con infrastrutture o veicoli H04.03 - Altri inquinanti dell'aria (polveri) J03.01 - Riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie				

	<b>PROGETTISTA</b>  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	<b>COMMESSA</b> <b>NR/16091</b>	<b>UNITA</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITA'</b> <b>REGIONE VENETO</b>	<b>LSC-401.10</b>	
	<b>PROGETTO</b> Rif. Met. Pieve Di Soligo-San Polo di Piave-Salgareda (1° e 2° tratto) e opere connesse	Pagina 20 di 42	<b>Rev.</b> <b>1</b>

<b>SCHEDA DI MONITORAGGIO SPECIE</b> <b>IN ALL: I DIR. 2009/147/CE E ALL: II e IV DIR. 92/43/CEE</b>	
<b>Nome scientifico</b>	<i>Podarcis muralis</i>
<b>Nome comune</b>	Lucertola muraiola
<b>Divieti e Obblighi di conservazione (Allegato B alla DGR n. 786/2016 e DGR 1331/2017)</b>	n.d.
<b>Stato di conservazione di riferimento e atteso</b>	A: conservazione eccellente
<b>Risultati indagini</b>	Specie rilevata in quasi tutte le stazioni di indagine. La specie risulta ampiamente diffusa a livello regionale visto l'elevato grado di adattabilità e il forte legame con le zone antropizzate. Nelle aree di indagine è legata ad ambienti arboreo – arbustivi.
<b>Valori soglia</b>	Variazione del grado di conservazione degli habitat importanti per la specie tra l'ante-operam e le fasi successive.
<b>Parametri da valutare in caso di superamento valore soglia</b>	Valutare se le variazioni in termini di presenza o abbondanza siano dovute a fattori naturali quali ad esempio alterazioni dell'habitat da cause antropiche estranee ai lavori in progetto oppure se vi siano cause indotte dalle azioni di progetto stesse.
<b>Eventuali interventi correttivi</b>	Qualora la causa sia legata ad attività di progetto si provvederà ad attuare gli opportuni interventi correttivi/mitigativi, previa tempestiva comunicazione agli Uffici Regionali competenti.

	<b>PROGETTISTA</b>  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	<b>COMMESSA</b> <b>NR/16091</b>	<b>UNITA</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITA'</b> <b>REGIONE VENETO</b>	<b>LSC-401.10</b>	
	<b>PROGETTO</b> Rif. Met. Pieve Di Soligo-San Polo di Piave-Salgareda (1° e 2° tratto) e opere connesse	Pagina 21 di 42	<b>Rev.</b> <b>1</b>

### 1.6. *Alcedo atthis* – Martin pescatore

<b>SCHEDA DI MONITORAGGIO SPECIE</b> <b>IN ALL: I DIR. 2009/147/CE E ALL: II e IV DIR. 92/43/CEE</b>				
<b>Nome scientifico</b>	<i>Alcedo atthis</i>			
<b>Nome comune</b>	Martin pescatore			
<b>Popolazione italiana</b>	<p>In Italia la distribuzione del Martin pescatore è abbastanza uniforme nelle regioni settentrionali e centrali, più frammentata in Italia meridionale e nelle isole, ove la presenza di piccole popolazioni è stata rilevata soltanto recentemente. La popolazione italiana nidificante è stimata in 6000-16000 coppie. Nel 2007 l'Atlante degli uccelli nidificanti nella provincia di Treviso indicava una stabilità se non un moderato incremento della popolazione provinciale, ben rappresentata anche nella porzione nord-orientale, dove è ubicata l'area di studio.</p>			
<b>Tendenza della popolazione</b>	Stabile			
<b>Habitat</b>	<p>L'habitat di nidificazione è costituito esclusivamente dai corsi d'acqua e dai bacini lacustri posti a quote non elevate. Le uova vengono deposte all'interno di tunnel scavati negli argini che per questo debbono essere costituiti da substrati friabili come, ad esempio, la sabbia o limo, e preferibilmente privi di vegetazione; queste condizioni sono garantite solo dalla regolare erosione delle sponde che invecchiando perdono di attrattiva. Per l'alimentazione ha bisogno di specchi d'acqua, ferma o in movimento, poco profondi; evita i tratti con corrente veloce, inquinati, torbidi ed in generale con popolamenti ittici scarsi. Indispensabile la presenza della vegetazione ripariale che fornisce i posatoi da cui pescare.</p>			
<b>Stazioni di rilevamento</b>	<b>Stazione</b>	<b>UDS</b>	<b>Idoneità</b>	<b>Descrizione</b>
	VED04PP	511	3	Zona agricola intensiva con vigneto e seminativo, attraversata da un canale, le cui sponde vengono sfalciate regolarmente; la vegetazione arborea ed arbustiva si rinviene solo nelle pertinenze di alcune case private. A circa 500 m sorge un esteso insediamento produttivo industriale.
	VEP03SP	511	3	L'area si sviluppa sulla sponda sinistra del torrente Crevada, con un seminativo al piede di un versante boscato. Vegetazione arborea di alto fusto ed arbustiva lungo le sponde del fiume, abbattuta tra gennaio e febbraio 2019 per lavori di manutenzione fluviale. Sulla sponda destra è localizzata una zona industriale che confina con la SP 34 Via Crevada.
<b>Numero complessivo esemplari rilevati</b>	6			
<b>Calcolo del grado di conservazione</b>	<b>GRADO DI CONSERVAZIONE SPECIE (2011/484/UE):</b>			
	<b>GRADO DI CONSERVAZIONE ELEMENTI DELL'HABITAT DI SPECIE</b>			
		<b>I: elementi in condizioni eccellenti</b>	<b>II: elementi ben conservati</b>	<b>III: elementi in condizioni di medio o parziale degrado</b>
	<b>RIPRISTINO</b>	<b>I: ripristino facile</b>	Conservazione eccellente	Buona conservazione
	<b>II: ripristino possibile con impegno medio</b>	Conservazione eccellente	Buona conservazione	Conservazione media o limitata
	<b>III: ripristino difficile</b>	Conservazione eccellente	Buona conservazione	Conservazione media o limitata

	<b>PROGETTISTA</b>  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	<b>COMMESSA</b> <b>NR/16091</b>	<b>UNITA</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITA'</b> <b>REGIONE VENETO</b>	<b>LSC-401.10</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Rif. Met. Pieve Di Soligo-San Polo di Piave-Salgareda (1° e 2° tratto) e opere connesse</b>	Pagina 22 di 42	<b>Rev.</b> <b>1</b>

<b>SCHEDA DI MONITORAGGIO SPECIE</b> <b>IN ALL: I DIR. 2009/147/CE E ALL: II e IV DIR. 92/43/CEE</b>					
<b>Nome scientifico</b>	<i>Alcedo atthis</i>				
<b>Nome comune</b>	Martin pescatore				
	<b>Sottocriteri (in ordine di priorità)</b>				
	i: grado di conservazione degli elementi dell'habitat importanti per la specie ii: possibilità di ripristino				
	<b>GRADO DI CONSERVAZIONE DEGLI ELEMENTI DELL'HABITAT IMPORTANTI PER LA SPECIE (2011/484/UE)</b>				
		<b>I: elementi in condizioni eccellenti</b>	<b>II: elementi ben conservati</b>	<b>III: elementi in condizioni di medio o parziale degrado</b>	
	<b>GRADO DI CONSERVAZIONE DEGLI ELEMENTI DELL'HABITAT IMPORTANTI PER LA SPECIE</b>	Specie abbondante nell'area e presente con popolazioni riproduttive	Specie presente/comune nell'area anche con popolazioni riproduttive	Specie rara nell'area	
		Specie diffusa e non minacciata a livello regionale	Specie diffusa a livello regionale seppur presenti condizioni di vulnerabilità o minaccia	Specie minacciata o in condizioni di criticità	
		Elementi degli habitat stabili ed in grado di mantenere le popolazioni vitali nel tempo	Elementi degli habitat variabili ma in grado di mantenere le popolazioni vitali nel tempo	Elementi degli habitat degradati e non grado di mantenere le popolazioni vitali	
	In via cautelativa verrà considerato il parametro che da il risultato peggiore				
	<b>RIPRISTINO (2011/484/UE)</b>				
		<b>I: ripristino facile</b>	<b>II: ripristino possibile con impegno medio</b>	<b>III: ripristino difficile</b>	
<b>RIPRISTINO</b>	Ripristino fattibile dal punto di vista scientifico con sforzo economico basso	Ripristino fattibile dal punto di vista scientifico con sforzo economico medio	Ripristino non fattibile dal punto di vista scientifico oppure fattibile ma con sforzo economico alto		
<b>Pressioni e minacce che insistono complessivamente sulla specie nell'area d'indagine</b>	H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) J02.01 - Interramenti, bonifiche e prosciugamenti J02.01.03 - Riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere J02.03.02 - Canalizzazioni e deviazioni delle acque J02.05.02 - Modifica della struttura dei corsi d'acqua interni J02.12 - Argini, terrapieni, spiagge artificiali J03.01.01 - Riduzione della disponibilità di prede (anche carcasse)				
<b>Pressioni e minacce derivanti dal progetto</b>	A10.01 - Rimozione di siepi, boschetti o macchie arbustive D.02.02 - Gasdotti G01.03 - Attività con veicoli motorizzati G05.11 - Lesione o morte da impatti con infrastrutture o veicoli H04.03 - Altri inquinanti dell'aria (polveri) J03.01 - Riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie				
<b>Divieti e Obblighi di conservazione (Allegato B alla DGR n. 786/2016 e DGR 1331/2017)</b>	n.d.				

	<b>PROGETTISTA</b>  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	<b>COMMESSA</b> <b>NR/16091</b>	<b>UNITA</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITA'</b> <b>REGIONE VENETO</b>	<b>LSC-401.10</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Rif. Met. Pieve Di Soligo-San Polo di Piave-Salgareda (1° e 2° tratto) e opere connesse</b>	Pagina 23 di 42	<b>Rev.</b> <b>1</b>

<b>SCHEDA DI MONITORAGGIO SPECIE</b> <b>IN ALL: I DIR. 2009/147/CE E ALL: II e IV DIR. 92/43/CEE</b>	
<b>Nome scientifico</b>	<i>Alcedo atthis</i>
<b>Nome comune</b>	Martin pescatore
<b>Stato di conservazione di riferimento e atteso</b>	C: conservazione media o limitata
<b>Risultati indagini</b>	Specie presente in Veneto, in prevalenza come sedentario, ma anche in migrazione. È legato a fiumi, torrenti e zone umide in cui siano reperibili sponde e scarpate terrose in cui scavare il nido. Si alimenta in prevalenza di piccoli pesci. Presente in modo stabile in almeno una stazione di rilevamento.
<b>Valori soglia</b>	Variazione del grado di conservazione degli habitat importanti per la specie tra l'ante-operam e le fasi successive.
<b>Parametri da valutare in caso di superamento valore soglia</b>	Valutare se le variazioni in termini di presenza o abbondanza siano dovute a fattori naturali quali ad esempio alterazioni dell'habitat da cause antropiche estranee ai lavori in progetto (es: eliminazione di vegetazione spondale per lavori di manutenzione ordinaria degli argini), a siccità o tombatura/inquinamento dei corsi d'acqua, oppure se vi siano cause indotte dalle azioni di progetto stesse.
<b>Eventuali interventi correttivi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Calendarizzazione dell'esecuzione dei lavori, evitando le fasi riproduttive dell'avifauna (dal 1 marzo al 31 luglio);</li> <li>• Evitare la rimozione di canneti e vegetazione ripariale nel periodo di riproduzione dell'avifauna degli ambienti umidi e fluviali dal 1 marzo al 31 luglio);</li> <li>• Effettuare un'ispezione preventiva all'apertura della pista di lavoro per verificare l'assenza di nidi di avifauna;</li> <li>• Nel caso si rilevi la presenza di nidi occupati in posizione non salvaguardabile, procedere al prelievo dei nidiacei e al conferimento a personale specializzato nella gestione della fauna (Centri di Recupero della Fauna Selvatica);</li> <li>• Presenza di un Ornitologo per il posizionamento di nidi artificiali per specie hole-nester su grandi alberi in prossimità ma al di fuori dell'area di cantiere</li> <li>• Conservazione di tronchi marcescenti, alberi morti in piedi e ramaglie rinvenuti nelle aree boscate.</li> </ul>

	<b>PROGETTISTA</b>  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	<b>COMMESSA</b> <b>NR/16091</b>	<b>UNITA</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITA'</b> <b>REGIONE VENETO</b>	<b>LSC-401.10</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Rif. Met. Pieve Di Soligo-San Polo di Piave-Salgareda (1° e 2° tratto) e opere connesse</b>	Pagina 24 di 42	<b>Rev.</b> <b>1</b>

### 1.7. *Pernis apivorus* – Falco pecchiaiolo

<b>SCHEDA DI MONITORAGGIO SPECIE</b> <b>IN ALL: I DIR. 2009/147/CE E ALL: II e IV DIR. 92/43/CEE</b>					
<b>Nome scientifico</b>	<i>Pernis apivorus</i>				
<b>Nome comune</b>	Falco pecchiaiolo				
<b>Popolazione italiana</b>	Diffusa sulle Alpi e Appennino settentrionale, più rara in quello centro-meridionale a sud fino alla Basilicata, irregolare in Calabria. L'Italia è area di massima importanza per la migrazione di Pecchiaioli provenienti dall'Europa centro-settentrionale e dalla Scandinavia, come anche da aree più orientali. Maggiormente osservabile sull'arco alpino e sull'Appennino settentrionale. Stimate nel 2003 600-1000 coppie.				
<b>Tendenza della popolazione</b>	Stabile				
<b>Habitat</b>	Il suo ambiente di nidificazione è rappresentato da boschi non troppo fitti come faggete o anche pinete di media altitudine ma in altri periodi si trova un po' ovunque; nei paesi a clima temperato e in zone aperte semi-boschive e di radura. Anche su aree sabbiose di macchia o di brughiera, dove, comunque può scovare vespe o larve di insetti. Scopre i nidi delle vespe osservando il va e vieni degli insetti nutrendosi quindi di larve e pupe di imenotteri. In minor misura può catturare anche anfibi e rettili nonché piccoli mammiferi e uova d'uccello. Nel nostro Paese è specie migratrice nidificante, svernante sporadico. I movimenti migratori avvengono tra metà agosto ed ottobre (max. fine agosto-settembre) e tra aprile e metà giugno (max. maggio).				
<b>Stazioni di rilevamento</b>	<b>Stazione</b> VEP03SP	<b>UDS</b> 211 221 231 511	<b>Idoneità</b> 1 0 2 0	<b>Descrizione</b> L'area si sviluppa sulla sponda sinistra del torrente Crevada, con un seminativo al piede di un versante boscato. Vegetazione arborea di alto fusto ed arbustiva lungo le sponde del fiume, abbattuta tra gennaio e febbraio 2019 per lavori di manutenzione fluviale. Sulla sponda destra è localizzata una zona industriale che confina con la SP 34 Via Crevada.	
	<b>Stazione</b> VEP08RE	<b>UDS</b> 311	<b>Idoneità</b> 3	<b>Descrizione</b> fascia di vegetazione arborea (latifoglie) ed arbustiva sovrastante il torrente Lierza. Ai margini vi sono aree coltivate a vigneto, alternate da medicaie e piccoli appezzamenti di seminativi.	
<b>Numero complessivo esemplari rilevati</b>	3 (in migrazione)				
<b>Calcolo del grado di conservazione</b>	<b>GRADO DI CONSERVAZIONE SPECIE (2011/484/UE):</b>				
	<b>GRADO DI CONSERVAZIONE ELEMENTI DELL'HABITAT DI SPECIE</b>				
			<b>I: elementi in condizioni eccellenti</b>	<b>II: elementi ben conservati</b>	<b>III: elementi in condizioni di medio o parziale degrado</b>
	<b>RIPRISTINO</b>	<b>I: ripristino facile</b>	Conservazione eccellente	Buona conservazione	Buona conservazione
		<b>II: ripristino possibile con impegno medio</b>	Conservazione eccellente	Buona conservazione	Conservazione media o limitata
<b>III: ripristino difficile</b>		Conservazione eccellente	Buona conservazione	Conservazione media o limitata	
<b>Sottocriteri (in ordine di priorità)</b>					
i: grado di conservazione degli elementi dell'habitat importanti per la specie ii: possibilità di ripristino					

	<b>PROGETTISTA</b>  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	<b>COMMESSA</b> <b>NR/16091</b>	<b>UNITA</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITA'</b> <b>REGIONE VENETO</b>	<b>LSC-401.10</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Rif. Met. Pieve Di Soligo-San Polo di Piave-Salgareda (1° e 2° tratto) e opere connesse</b>	Pagina 25 di 42	<b>Rev.</b> <b>1</b>

<b>SCHEDA DI MONITORAGGIO SPECIE</b> <b>IN ALL: I DIR. 2009/147/CE E ALL: II e IV DIR. 92/43/CEE</b>					
<b>Nome scientifico</b>	<i>Pernis apivorus</i>				
<b>Nome comune</b>	Falco pecchiaiolo				
	<b>GRADO DI CONSERVAZIONE DEGLI ELEMENTI DELL'HABITAT IMPORTANTI PER LA SPECIE (2011/484/UE)</b>				
		<b>I: elementi in condizioni eccellenti</b>	<b>II: elementi ben conservati</b>	<b>III: elementi in condizioni di medio o parziale degrado</b>	
	<b>GRADO DI CONSERVAZIONE DEGLI ELEMENTI DELL'HABITAT IMPORTANTI PER LA SPECIE</b>	Specie abbondante nell'area e presente con popolazioni riproduttive	Specie presente/comune nell'area anche con popolazioni riproduttive	Specie rara nell'area	
		Specie diffusa e non minacciata a livello regionale	Specie diffusa a livello regionale seppur presenti condizioni di vulnerabilità o minaccia	Specie minacciata o in condizioni di criticità	
		Elementi degli habitat stabili ed in grado di mantenere le popolazioni vitali nel tempo	Elementi degli habitat variabili ma in grado di mantenere le popolazioni vitali nel tempo	Elementi degli habitat degradati e non grado di mantenere le popolazioni vitali	
	In via cautelativa verrà considerato il parametro che da il risultato peggiore <b>RIPRISTINO (2011/484/UE)</b>				
		<b>I: ripristino facile</b>	<b>II: ripristino possibile con impegno medio</b>	<b>III: ripristino difficile</b>	
<b>RIPRISTINO</b>	Ripristino fattibile dal punto di vista scientifico con sforzo economico basso	Ripristino fattibile dal punto di vista scientifico con sforzo economico medio	Ripristino non fattibile dal punto di vista scientifico oppure fattibile ma con sforzo economico alto		
<b>Pressioni e minacce che insistono complessivamente sulla specie nell'area d'indagine</b>	B02- Gestione e uso di foreste e piantagioni C03.03- Produzione di energia eolica D02.01- Linee elettriche e telefoniche F03.02.03- intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio G05- Altri disturbi e intrusioni umane				
<b>Pressioni e minacce derivanti dal progetto</b>	A10.01 - Rimozione di siepi, boschetti o macchie arbustive D.02.02 - Gasdotti G01.03 - Attività con veicoli motorizzati G05.11 – Lesione o morte da impatti con infrastrutture o veicoli H04.03 - Altri inquinanti dell'aria (polveri) J03.01 - Riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie				
<b>Divieti e Obblighi di conservazione (Allegato B alla DGR n. 786/2016 e DGR 1331/2017)</b>	Art. 295 - <i>Ambito di conservazione per Emberiza hortulana, Pernis apivorus, Porzana porzana, Sylvia nisoria, Circus aeruginosus, Phalacrocorax pygmeus, Plegadis falcinellus</i> 1. Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione e regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle zone di cova				
<b>Stato di conservazione di riferimento e atteso</b>	n.d.				
<b>Risultati indagini</b>	Specie sono state rilevate in fase migratoria, con una popolazione non significativa e con interazioni non significative con gli habitat esistenti				

	<b>PROGETTISTA</b>  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	<b>COMMESSA</b> <b>NR/16091</b>	<b>UNITA</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITA'</b> <b>REGIONE VENETO</b>	<b>LSC-401.10</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Rif. Met. Pieve Di Soligo-San Polo di Piave-Salgareda (1° e 2° tratto) e opere connesse</b>	Pagina 26 di 42	<b>Rev.</b> <b>1</b>

<b>SCHEDA DI MONITORAGGIO SPECIE</b> <b>IN ALL: I DIR. 2009/147/CE E ALL: II e IV DIR. 92/43/CEE</b>	
<b>Nome scientifico</b>	<i>Pernis apivorus</i>
<b>Nome comune</b>	Falco pecchiaiolo
<b>Valori soglia</b>	n.n.
<b>Parametri da valutare in caso di superamento valore soglia</b>	n.n.
<b>Eventuali interventi correttivi</b>	n.n.

	<b>PROGETTISTA</b>  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	<b>COMMESSA</b> <b>NR/16091</b>	<b>UNITA</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITA'</b> <b>REGIONE VENETO</b>	<b>LSC-401.10</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Rif. Met. Pieve Di Soligo-San Polo di Piave-Salgareda (1° e 2° tratto) e opere connesse</b>	Pagina 27 di 42	<b>Rev.</b> <b>1</b>

### 1.8. *Hypsugo savii* - Pipistrello di Savi

<b>SCHEDA DI MONITORAGGIO SPECIE</b> <b>IN ALL: I DIR. 2009/147/CE E ALL: II e IV DIR. 92/43/CEE</b>				
<b>Nome scientifico</b>	<i>Hypsugo savii</i>			
<b>Nome comune</b>	Pipistrello di Savi			
<b>Popolazione italiana</b>	Considerata la specie di Chiroterro più frequente in Italia, è nota per l'intero territorio nazionale.			
<b>Tendenza della popolazione</b>	n.d.			
<b>Habitat</b>	Il pipistrello di Savi si trova nei più svariati ambienti, dalla costa alle aree antropizzate; si rifugia per lo più in fienili, sottotetti e altri ambienti riparati, anche per lo svernamento è raro in cavità sotterranee scegliendo maggiormente come rifugio invernale fessure, alberi e costruzioni nel quale spesso si trova solitario. L'accoppiamento avviene alla fine di agosto per partorire due piccoli all'inizio dell'estate successiva. La caccia si svolge sopra corsi d'acqua o chiome degli alberi ed è caratterizzata da un volo moderatamente veloce, rettilineo e ricco di planate con cui cattura Ditteri, Imenotteri e Neurotteri			
<b>Stazioni di rilevamento</b>	<b>Stazione</b>	<b>UDS</b>	<b>Idoneità</b>	<b>Descrizione</b>
	VED01SP	311	3	margine di ampia zona artigianale e di coltivi con cortine alberate e rivali, con vicine macchie di alberi di modeste dimensioni e nessuna struttura forestale. Come tutta questa zona si tratta sempre di sistemi semplificati marginali alle zone agricole con forti componenti insediative rurali o artigianali. Forte l'impatto della strada che vanta un forte traffico veicolare a tutte le ore anche notturne.
	VEP02SA	242 311	3 3	tipico paesaggio agricolo con vigneti, frutteti e coltivi con case coloniche con giardini. Vicine la zona caratterizzata dalle fasce boscate con vari esemplari anche di discrete dimensioni, ricordanti il paesaggio agricolo tradizionale della zona
	VEP03SP	311	3	margine di ampia zona artigianale e di coltivi, oltre che vigneti. Alto il livello di disturbo da luci e da rumore in tutta la zona. Le vicine macchie di alberi hanno modeste dimensioni e nessuna struttura forestale.
	VED03SP	311	3	contesto agricolo con mosaico di coltivi e soprassuolo boscato costituito da piccole coperture con rari alberi di discrete dimensioni e soprattutto specie alloctone con individui giovani, manca una struttura e il sottobosco è massimamente costituito da specie avventizie e ruderali. Come tutta questa zona si tratta sempre di sistemi semplificati marginali alle zone agricole con forti componenti insediative rurali o artigianali.

	<b>PROGETTISTA</b>  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	<b>COMMESSA</b> <b>NR/16091</b>	<b>UNITA</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITA'</b> <b>REGIONE VENETO</b>	<b>LSC-401.10</b>	
	<b>PROGETTO</b> Rif. Met. Pieve Di Soligo-San Polo di Piave-Salgareda (1° e 2° tratto) e opere connesse	Pagina 28 di 42	<b>Rev.</b> <b>1</b>

<b>SCHEDA DI MONITORAGGIO SPECIE</b> <b>IN ALL: I DIR. 2009/147/CE E ALL: II e IV DIR. 92/43/CEE</b>				
<b>Nome scientifico</b>	<i>Hypsugo savii</i>			
<b>Nome comune</b>	Pipistrello di Savi			
	VEP05RE	311	3	contesto suburbano agricolo con mosaico di coltivi e soprassuolo boscato costituito da cortine e rivali di scarso valore ecosistematico e decisamente di piccole dimensioni, solo con alberi di modeste dimensioni e nessuna struttura forestale. Come tutta questa zona si tratta sempre di sistemi semplificati marginali alle zone agricole con forti componenti insediative rurali o artigianali
	VEP06RE	311	3	piccolo boschetto, al confine con campi agricoli. Anche qui, come ovunque il boschetto ha pochi e radi alberi maturi mentre la maggior parte è una formazione secondaria a esemplari piccoli e a media copertura, con sottobosco "disordinato" da troppo recente costituzione, scarso rinnovamento e molte specie avventizie e di margine, di scarso valore ecosistematico
	VEP07RE	311	3	margine interno di piccolo boschetto, al confine con campi agricoli e in vicinanza di edifici abitati. Boschetto con pochi e radi alberi maturi mentre la maggior parte è costituita da una formazione secondaria con esemplari giovani, scarso rinnovamento e molte specie avventizie e di margine, di scarso valore ecosistematico. Acclivio verso l'impluvio, fresco ma senza acqua corrente al margine
	VEP08RE	311	3	margine di piccolo torrente con ripa scoscesa e circondata da vigneti, campi coltivati e paesaggio suburbano - agricolo. Il boschetto nell'alveo è costituito prevalentemente da specie alloctone, rado sottobosco a rovo, sambuco e varie specie avventizie, non ha struttura ed è rappresentato solo da piante giovane con rari esemplari maturi. Limitata l'estensione del soprassuolo boscato, completamente circondato dai campi e comunque molto frequentato
<b>Numero complessivo esemplari rilevati</b>	35			
<b>Calcolo del grado di conservazione</b>	<b>GRADO DI CONSERVAZIONE SPECIE (2011/484/UE):</b>			
	<b>GRADO DI CONSERVAZIONE ELEMENTI DELL'HABITAT DI SPECIE</b>			
		<b>I: elementi in condizioni eccellenti</b>	<b>II: elementi ben conservati</b>	<b>III: elementi in condizioni di medio o parziale degrado</b>
	R P R I S T I N O	I: ripristino facile	Conservazione eccellente	Buona conservazione

	<b>PROGETTISTA</b>  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	<b>COMMESSA</b> <b>NR/16091</b>	<b>UNITA</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITA'</b> <b>REGIONE VENETO</b>	<b>LSC-401.10</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Rif. Met. Pieve Di Soligo-San Polo di Piave-Salgareda (1° e 2° tratto) e opere connesse</b>	Pagina 29 di 42	<b>Rev.</b> <b>1</b>

<b>SCHEDA DI MONITORAGGIO SPECIE</b> <b>IN ALL: I DIR. 2009/147/CE E ALL: II e IV DIR. 92/43/CEE</b>				
<b>Nome scientifico</b>	<i>Hypsugo savii</i>			
<b>Nome comune</b>	Pipistrello di Savi			
	<b>II: ripristino possibile con impegno medio</b>	Conservazione eccellente	Buona conservazione	Conservazione media o limitata
	<b>III: ripristino difficile</b>	Conservazione eccellente	Buona conservazione	Conservazione media o limitata
<b>Sottocriteri (in ordine di priorità)</b> i: grado di conservazione degli elementi dell'habitat importanti per la specie ii: possibilità di ripristino				
<b>GRADO DI CONSERVAZIONE DEGLI ELEMENTI DELL'HABITAT IMPORTANTI PER LA SPECIE (2011/484/UE)</b>				
	<b>I: elementi in condizioni eccellenti</b>	<b>II: elementi ben conservati</b>	<b>III: elementi in condizioni di medio o parziale degrado</b>	
<b>GRADO DI CONSERVAZIONE DEGLI ELEMENTI DELL'HABITAT IMPORTANTI PER LA SPECIE</b>	Specie abbondante nell'area e presente con popolazioni riproduttive	Specie presente/comune nell'area anche con popolazioni riproduttive	Specie rara nell'area	
	Specie diffusa e non minacciata a livello regionale	Specie diffusa a livello regionale seppur presenti condizioni di vulnerabilità o minaccia	Specie minacciata o in condizioni di criticità	
	Elementi degli habitat stabili ed in grado di mantenere le popolazioni vitali nel tempo	Elementi degli habitat variabili ma in grado di mantenere le popolazioni vitali nel tempo	Elementi degli habitat degradati e non grado di mantenere le popolazioni vitali	
In via cautelativa verrà considerato il parametro che da il risultato peggiore <b>RIPRISTINO (2011/484/UE)</b>				
	<b>I: ripristino facile</b>	<b>II: ripristino possibile con impegno medio</b>	<b>III: ripristino difficile</b>	
<b>RIPRISTINO</b>	Ripristino fattibile dal punto di vista scientifico con sforzo economico basso	Ripristino fattibile dal punto di vista scientifico con sforzo economico medio	Ripristino non fattibile dal punto di vista scientifico oppure fattibile ma con sforzo economico alto	
<b>Pressioni e minacce che insistono complessivamente sulla specie nell'area d'indagine</b>	A07- Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici C01- Miniere e cave C03.03- Produzione di energia eolica E06.01- Demolizione di edifici e manufatti (inclusi ponti, muri ecc) E06.02- Ricostruzione e ristrutturazione di edifici K03.06- Antagonismo con animali domestici			
<b>Pressioni e minacce derivanti dal progetto</b>	A10.01 - Rimozione di siepi, boschetti o macchie arbustive D.02.02 - Gasdotti G01.03 - Attività con veicoli motorizzati G05.11 - Lesione o morte da impatti con infrastrutture o veicoli H04.03 - Altri inquinanti dell'aria (polveri) J03.01 - Riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie			

	<b>PROGETTISTA</b>  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	<b>COMMESSA</b> <b>NR/16091</b>	<b>UNITA</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITA'</b> <b>REGIONE VENETO</b>	<b>LSC-401.10</b>	
	<b>PROGETTO</b> Rif. Met. Pieve Di Soligo-San Polo di Piave-Salgareda (1° e 2° tratto) e opere connesse	Pagina 30 di 42	<b>Rev.</b> <b>1</b>

<b>SCHEDA DI MONITORAGGIO SPECIE</b> <b>IN ALL: I DIR. 2009/147/CE E ALL: II e IV DIR. 92/43/CEE</b>	
<b>Nome scientifico</b>	<i>Hypsugo savii</i>
<b>Nome comune</b>	Pipistrello di Savi
<b>Divieti e Obblighi di conservazione (Allegato B alla DGR n. 786/2016 e DGR 1331/2017)</b>	n.d.
<b>Stato di conservazione di riferimento e atteso</b>	A: conservazione eccellente
<b>Risultati indagini</b>	La comunità della chiroterofauna è prevalentemente dominata da specie antropofile e generaliste, anche se non sono mancati contatti con specie di un certo interesse biogeografico e dal punto di vista della conservazione. <i>H. savii</i> è numeroso e abbondante con una popolazione stabile e in buono stato di conservazione, in funzione della sua capacità di adattarsi a condizioni ambientali diversificate e anche fortemente antropizzate.
<b>Valori soglia</b>	Variazione del grado di conservazione degli habitat importanti per la specie tra l'ante operam e le fasi successive.
<b>Parametri da valutare in caso di superamento valore soglia</b>	Valutare se le variazioni in termini di presenza o abbondanza siano dovute a fattori antropici esterni alle attività di cantiere, quali ad esempio incremento dell'uso di pesticidi (riduzione di prede) o interventi selvicolturali con rimozione di grandi alberi, oppure se vi siano cause indotte dalle azioni di progetto.
<b>Eventuali interventi correttivi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Divieto del taglio piante in corrispondenza del periodo di letargo e nidificazione</li> <li>• Installazione, nei boschetti al di fuori dell'area di lavoro, di una serie di nidi artificiali</li> </ul>

	<b>PROGETTISTA</b>  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	<b>COMMESSA</b> <b>NR/16091</b>	<b>UNITA</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITA'</b> <b>REGIONE VENETO</b>	<b>LSC-401.10</b>	
	<b>PROGETTO</b> Rif. Met. Pieve Di Soligo-San Polo di Piave-Salgareda (1° e 2° tratto) e opere connesse	Pagina 31 di 42	<b>Rev.</b> <b>1</b>

### 1.9. *Muscardinus avellanarius* – Moscardino

<b>SCHEDA DI MONITORAGGIO SPECIE</b> <b>IN ALL: I DIR. 2009/147/CE E ALL: II e IV DIR. 92/43/CEE</b>					
<b>Nome scientifico</b>	<i>Muscardinus avellanarius</i>				
<b>Nome comune</b>	Moscardino				
<b>Popolazione italiana</b>	Le popolazioni manifestano densità di individui piuttosto basse. In Italia sono state rilevate densità autunnali superiori a quelle primaverili, con valori medi compresi tra 4,5 e 8,2 ind/ha (nell'Italia centrale hanno riscontrato densità massime di 6 ind/ha). Le popolazioni italiane di Moscardino non sembrano aver conosciuto il fenomeno della drastica diminuzione che ha invece interessato alcune specie di Gliridi in diversi paesi europei.				
<b>Tendenza della popolazione</b>	Stabile				
<b>Habitat</b>	La specie è legata ad ambienti forestali con elevata diversità strutturale e specifica, ma lo si rinviene anche in ambienti di macchia (anche non fitta) e con piante erbacee alte (di solito graminacee). Ha abitudini notturne o crepuscolari, tende a spostarsi su alberi e arbusti e scende raramente a terra. La dieta è basata su fiori, frutti, insetti e semi. Il moscardino nidifica nelle cavità dei tronchi o tra i rami degli arbusti o dei giovani alberi, dove costruisce il caratteristico nido sferico, ma utilizza anche i nidi degli uccelli e i nidi artificiali (cassette-nido). La specie presenta solitamente un periodo di ibernazione invernale, che però può essere anche molto breve o quasi assente, soprattutto nelle aree al centro e al sud Italia.				
<b>Stazioni di rilevamento</b>	<b>Stazione</b>	<b>UDS</b>	<b>Idoneità</b>	<b>Descrizione</b>	
	VED03SP	311	3	Ambiente ripariale del torrente Crevada. Vegetazione arborea ripariale strutturata, tangente a vigneti e tessuto residenziale sparso	
	VEP05RE	311	3	Ambiente ripariale del torrente Gerda. Area prativa tangente a bosco ripariale maturo e ben strutturato.	
	VEP06RE	311	3	Formazione boscata di versante, in continuità con elementi lineari arborei ed arbustivi, contigui a vigneti e seminativi.	
	VEP08RE	311	3	Fascia di vegetazione ripariale del torrente Lierza. Vegetazione arborea ripariale strutturata, tangente a vigneti e tessuto residenziale sparso	
<b>Numero complessivo esemplari rilevati</b>	<b>28</b>				
<b>Calcolo del grado di conservazione</b>	<b>GRADO DI CONSERVAZIONE SPECIE (2011/484/UE):</b>				
	<b>GRADO DI CONSERVAZIONE ELEMENTI DELL'HABITAT DI SPECIE</b>				
			<b>I: elementi in condizioni eccellenti</b>	<b>II: elementi ben conservati</b>	<b>III: elementi in condizioni di medio o parziale degrado</b>
	<b>RIPRISTINO</b>	<b>I: ripristino facile</b>	Conservazione eccellente	Buona conservazione	Buona conservazione
		<b>II: ripristino possibile con impegno medio</b>	Conservazione eccellente	<b>Buona conservazione</b>	Conservazione media o limitata
		<b>III: ripristino difficile</b>	Conservazione eccellente	Buona conservazione	Conservazione media o limitata
<b>Sottocriteri (in ordine di priorità)</b>					
i: grado di conservazione degli elementi dell'habitat importanti per la specie ii: possibilità di ripristino					
<b>GRADO DI CONSERVAZIONE DEGLI ELEMENTI DELL'HABITAT IMPORTANTI PER LA SPECIE (2011/484/UE)</b>					

	<b>PROGETTISTA</b>  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	<b>COMMESSA</b> <b>NR/16091</b>	<b>UNITA</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITA'</b> <b>REGIONE VENETO</b>	<b>LSC-401.10</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Rif. Met. Pieve Di Soligo-San Polo di Piave-Salgareda (1° e 2° tratto) e opere connesse</b>	Pagina 32 di 42	<b>Rev.</b> <b>1</b>

<b>SCHEDA DI MONITORAGGIO SPECIE</b> <b>IN ALL: I DIR. 2009/147/CE E ALL: II e IV DIR. 92/43/CEE</b>				
<b>Nome scientifico</b>	<i>Muscardinus avellanarius</i>			
<b>Nome comune</b>	Moscardino			
		<b>I: elementi in condizioni eccellenti</b>	<b>II: elementi ben conservati</b>	<b>III: elementi in condizioni di medio o parziale degrado</b>
	<b>GRADO DI CONSERVAZIONE DEGLI ELEMENTI DELL'HABITAT IMPORTANTI PER LA SPECIE</b>	Specie abbondante nell'area e presente con popolazioni riproduttive	Specie presente/comune nell'area anche con popolazioni riproduttive	Specie rara nell'area
		Specie diffusa e non minacciata a livello regionale	Specie diffusa a livello regionale seppur presenti condizioni di vulnerabilità o minaccia	Specie minacciata o in condizioni di criticità
		Elementi degli habitat stabili ed in grado di mantenere le popolazioni vitali nel tempo	Elementi degli habitat variabili ma in grado di mantenere le popolazioni vitali nel tempo	Elementi degli habitat degradati e non grado di mantenere le popolazioni vitali
	In via cautelativa verrà considerato il parametro che da il risultato peggiore <b>RIPRISTINO (2011/484/UE)</b>			
		<b>I: ripristino facile</b>	<b>II: ripristino possibile con impegno medio</b>	<b>III: ripristino difficile</b>
	<b>RIPRISTINO</b>	Ripristino fattibile dal punto di vista scientifico con sforzo economico basso	Ripristino fattibile dal punto di vista scientifico con sforzo economico medio	Ripristino non fattibile dal punto di vista scientifico oppure fattibile ma con sforzo economico alto
<b>Pressioni e minacce che insistono complessivamente sulla specie nell'area d'indagine</b>	B02.02 - Disboscamento (taglio raso, rimozione di tutti gli alberi) B02.03 - Rimozione del sottobosco B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti B06 - Pascolamento all'interno del bosco B07- Attività forestali non elencate (es. erosione causata dal disboscamento, frammentazione) J01.01- Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) J03.01- Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat J03.02- Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)			
<b>Pressioni e minacce derivanti dal progetto</b>	A10.01 - Rimozione di siepi, boschetti o macchie arbustive D.02.02 - Gasdotti G01.03 - Attività con veicoli motorizzati G05.11 – Lesione o morte da impatti con infrastrutture o veicoli H04.03 - Altri inquinanti dell'aria (polveri) J03.01 - Riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie			
<b>Misure specifiche di conservazione (DGR 1331/2017)</b>	n.d.			
<b>Stato di conservazione di riferimento e atteso</b>	B: buona conservazione			

	<b>PROGETTISTA</b>  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	<b>COMMESSA</b> <b>NR/16091</b>	<b>UNITA</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITA'</b> <b>REGIONE VENETO</b>	<b>LSC-401.10</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Rif. Met. Pieve Di Soligo-San Polo di Piave-Salgareda (1° e 2° tratto) e opere connesse</b>	Pagina 33 di 42	<b>Rev.</b> <b>1</b>

<b>SCHEDA DI MONITORAGGIO SPECIE</b> <b>IN ALL: I DIR. 2009/147/CE E ALL: II e IV DIR. 92/43/CEE</b>	
<b>Nome scientifico</b>	<i>Muscardinus avellanarius</i>
<b>Nome comune</b>	Moscardino
<b>Risultati indagini</b>	Specie rilevata con popolazioni potenzialmente riproduttive in metà le stazioni di indagine, ma poco abbondante. La specie utilizza filari arborei con esemplari di grandi dimensioni, in adiacenza con fasce ecotonali e siepi, preferibilmente in prossimità di piccoli canali irrigui e corsi d'acqua con argini e sponde vegetate. Si rinviene in ambiente agricolo purché con sistemi colturali complessi.
<b>Valori soglia</b>	Variazione del grado di conservazione degli habitat importanti per la specie tra l'ante operam e le fasi successive.
<b>Parametri da valutare in caso di superamento valore soglia</b>	Valutare se le variazioni in termini di presenza o abbondanza siano dovute a fattori naturali o antropici ma esterni alle azioni di progetto (riduzione di siepi e filari, specie alloctone competitive) o se vi siano cause esterne indotte dalle azioni di progetto.
<b>Eventuali interventi correttivi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Divieto del taglio piante in corrispondenza del periodo di letargo e nidificazione</li> </ul> <p>Nei tratti di metanodotto principale coincidenti con le stazioni VEP06RE e VED03SP, si prevede l'adozione, in aggiunta al divieto del taglio piante in corrispondenza del periodo di letargo e nidificazione, delle seguenti ulteriori misure di mitigazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Installare cassette nido per micro-mammiferi all'esterno dell'area lavori, entro un intorno di 100 m dal perimetro dell'area cantiere, con il supporto di un tecnico specialista sia per la scelta delle cassette che per l'istallazione;</li> <li>• Salvaguardia in pista degli esemplari arborei di maggiori dimensioni e/o con cavità che possano ospitare teriofauna arboricola sia in riproduzione che in letargo;</li> <li>• All'apertura della pista nelle aree boscate congiuntamente alla verifica della presenza di nidi di avifauna, si verificherà anche l'eventuale presenza di nidi di micromammiferi.</li> </ul>

	<b>PROGETTISTA</b>  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	<b>COMMESSA</b> <b>NR/16091</b>	<b>UNITA</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITA'</b> <b>REGIONE VENETO</b>	<b>LSC-401.10</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Rif. Met. Pieve Di Soligo-San Polo di Piave-Salgareda (1° e 2° tratto) e opere connesse</b>	Pagina 34 di 42	<b>Rev.</b> <b>1</b>

### 1.10. *Cobitis bilineata* - Cobite comune

<b>SCHEDA DI MONITORAGGIO SPECIE</b> <b>IN ALL: I DIR. 2009/147/CE E ALL: II e IV DIR. 92/43/CEE</b>					
<b>Nome scientifico</b>	<i>Cobitis bilineata</i>				
<b>Nome comune</b>	Cobite comune				
<b>Popolazione italiana</b>	La sottospecie è endemica nella zona padano-veneta. L'areale naturale comprende tutte le regioni settentrionali e parte di quelle centrali, fino alle Marche nel versante adriatico e alla Campania in quello tirrenico. La popolazione è in aumento, si ritiene sia relativamente comune ed abbondante nella maggior parte del suo areale di diffusione.				
<b>Tendenza della popolazione</b>	In aumento				
<b>Habitat</b>	Il cobite è una specie a discreta valenza ecologica; popola i corsi d'acqua pedemontani e pianiziali e si rinviene anche nei laghi. Preferisce fondali sabbiosi, nei quali rimane infossato emergendo solo con la testa. È una specie bentonica attiva prevalentemente nelle ore notturne e crepuscolari. Ricava il cibo aspirando il sedimento e filtrandolo a livello della camera branchiale. Si ciba di larve d'insetti, piccoli invertebrati e vegetali di fondo. Può vivere anche in ambienti poveri di ossigeno grazie alla possibilità di effettuare una respirazione intestinale. La riproduzione avviene da maggio a luglio; durante l'accoppiamento il maschio si attorciglia alla femmina, la quale depone un gruppo di uova che vengono immediatamente fecondate.				
<b>Stazioni di rilevamento</b>	<b>Stazione</b>	<b>UDS</b>	<b>Idoneità</b>	<b>Descrizione</b>	
	VED04PP	511	3	Il canale Grassaga si presenta nel tratto oggetto di indagine totalmente artificializzato. L'alveo è regolare e rettilineo così come le sponde che presentano sezione geometrica e copertura esclusivamente erbacea. La profondità dell'acqua è costante sui 10-15 cm. e sono presenti macrofite acquatiche radicate al fondale fangoso e sabbioso. Sul fondale sono presenti alcuni cumuli di scarti di edilizia. I rifugi a disposizione dei pesci sono valutati come assenti.	
<b>Numero complessivo esemplari rilevati</b>	123				
<b>Calcolo del grado di conservazione</b>	<b>GRADO DI CONSERVAZIONE SPECIE (2011/484/UE):</b>				
	<b>GRADO DI CONSERVAZIONE ELEMENTI DELL'HABITAT DI SPECIE</b>				
			<b>I: elementi in condizioni eccellenti</b>	<b>II: elementi ben conservati</b>	<b>III: elementi in condizioni di medio o parziale degrado</b>
	<b>RIPRISTINO</b>	<b>I: ripristino facile</b>	Conservazione eccellente	Buona conservazione	Buona conservazione
		<b>II: ripristino possibile con impegno medio</b>	Conservazione eccellente	Buona conservazione	Conservazione media o limitata
		<b>III: ripristino difficile</b>	Conservazione eccellente	Buona conservazione	Conservazione media o limitata
	<b>Sottocriteri (in ordine di priorità)</b>				
i: grado di conservazione degli elementi dell'habitat importanti per la specie ii: possibilità di ripristino					
<b>GRADO DI CONSERVAZIONE DEGLI ELEMENTI DELL'HABITAT IMPORTANTI PER LA SPECIE (2011/484/UE)</b>					
		<b>I: elementi in condizioni eccellenti</b>	<b>II: elementi ben conservati</b>	<b>III: elementi in condizioni di medio o parziale degrado</b>	

	<b>PROGETTISTA</b>  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	<b>COMMESSA</b> <b>NR/16091</b>	<b>UNITA</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITA'</b> <b>REGIONE VENETO</b>	<b>LSC-401.10</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Rif. Met. Pieve Di Soligo-San Polo di Piave-Salgareda (1° e 2° tratto) e opere connesse</b>	Pagina 35 di 42	<b>Rev.</b> <b>1</b>

<b>SCHEDA DI MONITORAGGIO SPECIE</b> <b>IN ALL: I DIR. 2009/147/CE E ALL: II e IV DIR. 92/43/CEE</b>				
<b>Nome scientifico</b>	<i>Cobitis bilineata</i>			
<b>Nome comune</b>	Cobite comune			
<b>GRADO DI CONSERVAZIONE DEGLI ELEMENTI DELL'HABITAT IMPORTANTI PER LA SPECIE</b>	Specie abbondante nell'area e presente con popolazioni riproduttive	Specie presente/comune nell'area anche con popolazioni riproduttive	Specie rara nell'area	
	Specie diffusa e non minacciata a livello regionale	Specie diffusa a livello regionale seppur presenti condizioni di vulnerabilità o minaccia	Specie minacciata o in condizioni di criticità	
	Elementi degli habitat stabili ed in grado di mantenere le popolazioni vitali nel tempo	Elementi degli habitat variabili ma in grado di mantenere le popolazioni vitali nel tempo	Elementi degli habitat degradati e non grado di mantenere le popolazioni vitali	
	In via cautelativa verrà considerato il parametro che da il risultato peggiore <b>RIPRISTINO (2011/484/UE)</b>			
	<b>I: ripristino facile</b>	<b>II: ripristino possibile con impegno medio</b>	<b>III: ripristino difficile</b>	
<b>RIPRISTINO</b>	Ripristino fattibile dal punto di vista scientifico con sforzo economico basso	Ripristino fattibile dal punto di vista scientifico con sforzo economico medio	Ripristino non fattibile dal punto di vista scientifico oppure fattibile ma con sforzo economico alto	
<b>Pressioni e minacce che insistono complessivamente sulla specie nell'area d'indagine</b>	H01- Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01- Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02- Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo J02.06- Prelievo di acque superficiali J02.06.01- Prelievo di acque superficiali per agricoltura J02.10- Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio			
<b>Pressioni e minacce derivanti dal progetto</b>	A10.01 - Rimozione di siepi, boschetti o macchie arbustive D.02.02 - Gasdotti G01.03 - Attività con veicoli motorizzati G05.11 - Lesione o morte da impatti con infrastrutture o veicoli H04.03 - Altri inquinanti dell'aria (polveri) J03.01 - Riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie			
<b>Divieti e Obblighi di conservazione (Allegato B alla DGR n. 786/2016 e DGR 1331/2017)</b>	n.d.			
<b>Stato di conservazione di riferimento e atteso</b>	B: buona conservazione			
<b>Risultati indagini</b>	Specie individuata solo nello Scolo Grassaga con una frequenza invernale del con il 29% rispetto al totale delle altre specie ittologiche campionate. In inverno la frequenza di catture è scesa al 2% sul totale della stazione ma ciò potrebbe essere correlato all'oggettiva difficoltà di cattura di questi piccoli bentonici in presenza di una copertura vegetale così abbondante. La popolazione del cobite comune è completa per la specie			

	<b>PROGETTISTA</b>  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	<b>COMMESSA</b> <b>NR/16091</b>	<b>UNITA</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITA'</b> <b>REGIONE VENETO</b>	<b>LSC-401.10</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Rif. Met. Pieve Di Soligo-San Polo di Piave-Salgareda (1° e 2° tratto) e opere connesse</b>	Pagina 36 di 42	<b>Rev.</b> <b>1</b>

<b>SCHEDA DI MONITORAGGIO SPECIE</b> <b>IN ALL: I DIR. 2009/147/CE E ALL: II e IV DIR. 92/43/CEE</b>	
<b>Nome scientifico</b>	<i>Cobitis bilineata</i>
<b>Nome comune</b>	Cobite comune
<b>Valori soglia</b>	Variazione del grado di conservazione degli habitat importanti per la specie tra l'ante-operam e le fasi successive.
<b>Parametri da valutare in caso di superamento valore soglia</b>	Valutare se le variazioni in termini di presenza o abbondanza siano dovute a fattori naturali quali ad esempio siccità o abbondanza di piogge, o a variazioni climatiche o se vi siano cause esterne indotte dalle azioni di progetto
<b>Eventuali interventi correttivi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• evitare gli interventi nei mesi di maggio, giugno e luglio;</li> <li>• nell'eventualità di ricorrere alla dismissione con scavo a cielo aperto, svolgere i lavori in alveo solamente da agosto a dicembre;</li> <li>• in sede di cantiere non verrà mai interrotto il deflusso a valle della sezione in cui si realizzano i lavori, attraverso una tubazione (tombone) al fine di evitare di interrompere la continuità fluviale;</li> <li>• nella sezione fluviale oggetto di intervento verrà effettuata la cattura con elettrostorditore e lo spostamento dei pesci presenti, nello stesso corso d'acqua in zone con condizioni ambientali analoghe al sito di cattura e ove l'impatto dei lavori risulterà non significativo.</li> </ul>

	<b>PROGETTISTA</b>  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	<b>COMMESSA</b> <b>NR/16091</b>	<b>UNITA</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITA'</b> <b>REGIONE VENETO</b>	<b>LSC-401.10</b>	
	<b>PROGETTO</b> Rif. Met. Pieve Di Soligo-San Polo di Piave-Salgareda (1° e 2° tratto) e opere connesse	Pagina 37 di 42	<b>Rev.</b> <b>1</b>

### 1.11. *Sabanejewia larvata* - Cobite mascherato

<b>SCHEDA DI MONITORAGGIO SPECIE</b> <b>IN ALL: I DIR. 2009/147/CE E ALL: II e IV DIR. 92/43/CEE</b>					
<b>Nome scientifico</b>	<i>Sabanejewia larvata</i>				
<b>Nome comune</b>	Cobite mascherato				
<b>Popolazione italiana</b>	Endemismo del distretto padano-veneto con distribuzione puntiforme. Il suo areale naturale comprende il versante alpino del bacino del Po, il Veneto e Friuli-Venezia Giulia, ma è presente in modo discontinuo perché necessita di una buona qualità ambientale. Il suo areale di distribuzione sia poco più di 20.000 km <sup>2</sup> , la sua distribuzione è puntiforme, le popolazioni sono frammentate e in declino a causa delle trasformazioni dell'habitat ad opera dell'uomo.				
<b>Tendenza della popolazione</b>	La specie è considerata in diminuzione. Nei bacini della provincia di Verona la specie è in aumento				
<b>Habitat</b>	Specie bentonica fossoria, diffusa principalmente in fiumi di media portata e torrenti di pianura, canali e risorgive, in acque chiare, moderatamente vegetate, e con substrato prevalentemente fangoso misto a roccia, sabbia e ghiaia. Rara in fiumi di grande portata e nei laghi, dove staziona solitamente in prossimità di immissari ed emissari. Stanziale e notturna, è attiva dall'alba al crepuscolo, od in condizioni di cielo coperto. Durante le ore di maggiore insolazione si nasconde nel substrato o tra gli anfratti del fondo. Da primavera alla fine dell'autunno si trattiene in acque poco profonde, con corrente lenta o moderata. Durante i periodi più rigidi dei mesi invernali, resta in stato latente sepolta nel substrato. La stagione riproduttiva avviene da maggio a luglio.				
<b>Stazioni di rilevamento</b>	<b>Stazione</b>	<b>UDS</b>	<b>Idoneità</b>	<b>Descrizione</b>	
	VED04PP	511	3	Il canale Grassaga si presenta nel tratto oggetto di indagine totalmente artificializzato. L'alveo è regolare e rettilineo così come le sponde che presentano sezione geometrica e copertura esclusivamente erbacea. La profondità dell'acqua è costante sui 10-15 cm. e sono presenti macrofite acquatiche radicate al fondale fangoso e sabbioso. Sul fondale sono presenti alcuni cumuli di scarti di edilizia. I rifugi a disposizione dei pesci sono valutati come assenti.	
<b>Numero complessivo esemplari rilevati</b>	14				
<b>Calcolo del grado di conservazione</b>	<b>GRADO DI CONSERVAZIONE SPECIE (2011/484/UE):</b>				
	<b>GRADO DI CONSERVAZIONE ELEMENTI DELL'HABITAT DI SPECIE</b>				
		<b>I: elementi in condizioni eccellenti</b>	<b>II: elementi ben conservati</b>	<b>III: elementi in condizioni di medio o parziale degrado</b>	
	<b>RIPRISTINO</b>	<b>I: ripristino facile</b>	Conservazione eccellente	Buona conservazione	Buona conservazione
		<b>II: ripristino possibile con impegno medio</b>	Conservazione eccellente	Buona conservazione	Conservazione media o limitata
		<b>III: ripristino difficile</b>	Conservazione eccellente	Buona conservazione	Conservazione media o limitata
<b>Sottocriteri (in ordine di priorità)</b>					
i: grado di conservazione degli elementi dell'habitat importanti per la specie ii: possibilità di ripristino					
<b>GRADO DI CONSERVAZIONE DEGLI ELEMENTI DELL'HABITAT IMPORTANTI PER LA SPECIE (2011/484/UE)</b>					

	<b>PROGETTISTA</b>  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	<b>COMMESSA</b> <b>NR/16091</b>	<b>UNITA</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITA'</b> <b>REGIONE VENETO</b>	<b>LSC-401.10</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Rif. Met. Pieve Di Soligo-San Polo di Piave-Salgareda (1° e 2° tratto) e opere connesse</b>	Pagina 38 di 42	<b>Rev.</b> <b>1</b>

<b>SCHEDA DI MONITORAGGIO SPECIE</b> <b>IN ALL: I DIR. 2009/147/CE E ALL: II e IV DIR. 92/43/CEE</b>				
<b>Nome scientifico</b>	<i>Sabanejewia larvata</i>			
<b>Nome comune</b>	Cobite mascherato			
<b>GRADO DI CONSERVAZIONE DEGLI ELEMENTI DELL'HABITAT IMPORTANTI PER LA SPECIE</b>		<b>I: elementi in condizioni eccellenti</b>	<b>II: elementi ben conservati</b>	<b>III: elementi in condizioni di medio o parziale degrado</b>
	Specie abbondante nell'area e presente con popolazioni riproduttive	Specie presente/comune nell'area anche con popolazioni riproduttive	Specie rara nell'area	
	Specie diffusa e non minacciata a livello regionale	Specie diffusa a livello regionale seppur presenti condizioni di vulnerabilità o minaccia	Specie minacciata o in condizioni di criticità	
	Elementi degli habitat stabili ed in grado di mantenere le popolazioni vitali nel tempo	Elementi degli habitat variabili ma in grado di mantenere le popolazioni vitali nel tempo	Elementi degli habitat degradati e non grado di mantenere le popolazioni vitali	
In via cautelativa verrà considerato il parametro che da il risultato peggiore <b>RIPRISTINO (2011/484/UE)</b>				
<b>RIPRISTINO</b>		<b>I: ripristino facile</b>	<b>II: ripristino possibile con impegno medio</b>	<b>III: ripristino difficile</b>
	Ripristino fattibile dal punto di vista scientifico con sforzo economico basso	Ripristino fattibile dal punto di vista scientifico con sforzo economico medio	Ripristino non fattibile dal punto di vista scientifico oppure fattibile ma con sforzo economico alto	
<b>Pressioni e minacce che insistono complessivamente sulla specie nell'area d'indagine</b>	H01- Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01- Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02- Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo J02.06- Prelievo di acque superficiali J02.06.01- Prelievo di acque superficiali per agricoltura J02.10- Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio			
<b>Pressioni e minacce derivanti dal progetto</b>	A10.01 - Rimozione di siepi, boschetti o macchie arbustive D.02.02 - Gasdotti G01.03 - Attività con veicoli motorizzati G05.11 – Lesione o morte da impatti con infrastrutture o veicoli H04.03 - Altri inquinanti dell'aria (polveri) J03.01 - Riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie			
<b>Divieti e Obblighi di conservazione (Allegato B alla DGR n. 786/2016 e DGR 1331/2017)</b>	n.d.			
<b>Stato di conservazione di riferimento e atteso</b>	C: conservazione media o limitata			

	<b>PROGETTISTA</b>  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	<b>COMMESSA</b> <b>NR/16091</b>	<b>UNITA</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITA'</b> <b>REGIONE VENETO</b>	<b>LSC-401.10</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Rif. Met. Pieve Di Soligo-San Polo di Piave-Salgareda (1° e 2° tratto) e opere connesse</b>	Pagina 39 di 42	<b>Rev.</b> <b>1</b>

<b>SCHEDA DI MONITORAGGIO SPECIE</b> <b>IN ALL: I DIR. 2009/147/CE E ALL: II e IV DIR. 92/43/CEE</b>	
<b>Nome scientifico</b>	<i>Sabanejewia larvata</i>
<b>Nome comune</b>	Cobite mascherato
<b>Risultati indagini</b>	Il cobite mascherato è stato campionato nella sola stazione dello Scolo Grassaga durante la campagna invernale, risultando invece assente nel periodo estivo. Con una frequenza del 3% sul totale delle specie ittologiche censite, costituisce una piccola popolazione molto isolata, che tuttavia mantiene un buono stato di conservazione. La sua presenza indica come il canale tragga origine in realtà da risorgive del piano e in virtù di queste rare e localizzate presenze faunistiche andrebbe certamente valutata l'ipotesi di una rinaturalizzazione del corso d'acqua a fini conservazionistici.
<b>Valori soglia</b>	Variazione del grado di conservazione degli habitat importanti per la specie tra l'ante-operam e le fasi successive.
<b>Parametri da valutare in caso di superamento valore soglia</b>	Valutare se le variazioni in termini di presenza o abbondanza siano dovute a fattori naturali quali ad esempio siccità o abbondanza di piogge, o a variazioni climatiche o se vi siano cause esterne indotte dalle azioni di progetto
<b>Eventuali interventi correttivi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• evitare gli interventi nei mesi di maggio, giugno e luglio;</li> <li>• nell'eventualità di ricorrere alla dismissione con scavo a cielo aperto, svolgere i lavori in alveo solamente da agosto a dicembre;</li> <li>• in sede di cantiere non verrà mai interrotto il deflusso a valle della sezione in cui si realizzano i lavori, attraverso una tubazione (tombone) al fine di evitare di interrompere la continuità fluviale;</li> <li>• nella sezione fluviale oggetto di intervento verrà effettuata la cattura con elettrostorditore e lo spostamento dei pesci presenti, nello stesso corso d'acqua in zone con condizioni ambientali analoghe al sito di cattura e ove l'impatto dei lavori risulterà non significativo.</li> </ul>

	<b>PROGETTISTA</b>  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	<b>COMMESSA</b> <b>NR/16091</b>	<b>UNITA</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITA'</b> <b>REGIONE VENETO</b>	<b>LSC-401.10</b>	
	<b>PROGETTO</b> Rif. Met. Pieve Di Soligo-San Polo di Piave-Salgareda (1° e 2° tratto) e opere connesse	Pagina 40 di 42	<b>Rev.</b> <b>1</b>

### 1.12. *Lethenteron (Lampetra) zanandreai* - Lampreda padana

<b>SCHEDA DI MONITORAGGIO SPECIE</b> <b>IN ALL: I DIR. 2009/147/CE E ALL: II e IV DIR. 92/43/CEE</b>					
<b>Nome scientifico</b>	<i>Lethenteron (Lampetra) zanandreai</i>				
<b>Nome comune</b>	Lampreda padana				
<b>Popolazione italiana</b>	<p>La specie è endemica del distretto padano-veneto. La gran parte del suo areale ricade in Italia: è presente nel versante alpino del bacino del Po, in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e, con popolazioni isolate nell'Appennino marchigiano. Sono presenti piccole popolazioni con tanti esemplari, in maniera puntiforme. È stato riscontrato un forte declino negli ultimi 10 anni in tutte le popolazioni. È segnalata in un corso d'acqua oggetto di indagine, il torrente Crevada. La sua presenza è infatti stata riscontrata in un campionamento avvenuto in località Borgo Mulino di San Pietro di Feletto in data 11 agosto 2010 e pubblicata in Carta Ittica delle Provincia di Treviso Aggiornamento 2008 – 2010</p>				
<b>Tendenza della popolazione</b>	In declino				
<b>Habitat</b>	<p>Specie esclusivamente di acqua dolce, non parassita. <i>L. zanandreai</i> si riproduce nel tratto medio superiore dei fiumi, in torrenti e ruscelli con acque pure, ben ossigenate e substrato ghiaioso. La fase larvale si svolge nei settori vallivi, su fondali a corrente moderata e substrato molle, dove l'ammocete resta infossato. Dopo la metamorfosi si assiste ad una rapida maturazione delle gonadi. Gli adulti presentano intestino degenerato e non sono in grado di alimentarsi. A secondo della latitudine, la riproduzione si svolge nel periodo da marzo a tutto giugno. Dopo la frega gli adulti muoiono.</p>				
<b>Stazioni di rilevamento</b>	<b>Stazione</b>	<b>UDS</b>	<b>Idoneità</b>	<b>Descrizione</b>	
	VED03SP	511	3	<p>Il torrente Crevada in questo tratto scorre limpido su di un alveo composto in prevalenza da ciottoli e ghiaia ma nel quale è ben rappresentata anche la frazione sabbiosa e limosa. La dinamica fluviale è naturale e caratterizzata da un'alternanza regolare di lunghe lame e raschi in cui l'acqua scorre con discreta velocità. La vegetazione è presente su entrambe le rive con portamento arboreo e arbustivo e i rifugi a disposizione dei pesci sono giudicati come presenti con regolarità</p>	
<b>Numero complessivo esemplari rilevati</b>	2				
<b>Calcolo del grado di conservazione</b>	<b>GRADO DI CONSERVAZIONE SPECIE (2011/484/UE):</b>				
	<b>GRADO DI CONSERVAZIONE ELEMENTI DELL'HABITAT DI SPECIE</b>				
		<b>I: elementi in condizioni eccellenti</b>	<b>II: elementi ben conservati</b>	<b>III: elementi in condizioni di medio o parziale degrado</b>	
	<b>RIPRISTINO</b>	<b>I: ripristino facile</b>	Conservazione eccellente	Buona conservazione	Buona conservazione
		<b>II: ripristino possibile con impegno medio</b>	Conservazione eccellente	Buona conservazione	Conservazione media o limitata
		<b>III: ripristino difficile</b>	Conservazione eccellente	Buona conservazione	Conservazione media o limitata
<b>Sottocriteri (in ordine di priorità)</b>					
i: grado di conservazione degli elementi dell'habitat importanti per la specie ii: possibilità di ripristino					
<b>GRADO DI CONSERVAZIONE DEGLI ELEMENTI DELL'HABITAT IMPORTANTI PER LA SPECIE (2011/484/UE)</b>					

	<b>PROGETTISTA</b>  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	<b>COMMESSA</b> <b>NR/16091</b>	<b>UNITA</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITA'</b> <b>REGIONE VENETO</b>	<b>LSC-401.10</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Rif. Met. Pieve Di Soligo-San Polo di Piave-Salgareda (1° e 2° tratto) e opere connesse</b>	Pagina 41 di 42	<b>Rev.</b> <b>1</b>

<b>SCHEDA DI MONITORAGGIO SPECIE</b> <b>IN ALL: I DIR. 2009/147/CE E ALL: II e IV DIR. 92/43/CEE</b>				
<b>Nome scientifico</b>	<i>Lethenteron (Lampetra) zanandreai</i>			
<b>Nome comune</b>	Lampreda padana			
		<b>I: elementi in condizioni eccellenti</b>	<b>II: elementi ben conservati</b>	<b>III: elementi in condizioni di medio o parziale degrado</b>
	<b>GRADO DI CONSERVAZIONE DEGLI ELEMENTI DELL'HABITAT IMPORTANTI PER LA SPECIE</b>	Specie abbondante nell'area e presente con popolazioni riproduttive	Specie presente/comune nell'area anche con popolazioni riproduttive	Specie rara nell'area
		Specie diffusa e non minacciata a livello regionale	Specie diffusa a livello regionale seppur presenti condizioni di vulnerabilità o minaccia	Specie minacciata o in condizioni di criticità
		Elementi degli habitat stabili ed in grado di mantenere le popolazioni vitali nel tempo	Elementi degli habitat variabili ma in grado di mantenere le popolazioni vitali nel tempo	Elementi degli habitat degradati e non grado di mantenere le popolazioni vitali
	In via cautelativa verrà considerato il parametro che da il risultato peggiore <b>RIPRISTINO (2011/484/UE)</b>			
		<b>I: ripristino facile</b>	<b>II: ripristino possibile con impegno medio</b>	<b>III: ripristino difficile</b>
	<b>RIPRISTINO</b>	Ripristino fattibile dal punto di vista scientifico con sforzo economico basso	Ripristino fattibile dal punto di vista scientifico con sforzo economico medio	Ripristino non fattibile dal punto di vista scientifico oppure fattibile ma con sforzo economico alto
<b>Pressioni e minacce che insistono complessivamente sulla specie nell'area d'indagine</b>	H01- Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) J02.02.01- dragaggio/rimozione di sedimenti limnici J02.05.02- modifica della struttura dei corsi d'acqua interni J02.06- Prelievo di acque superficiali J02.07- Prelievo di acque sotterranee (drenaggio, abbassamento della falda); J03.01- Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat M01.02- Siccità e diminuzione delle precipitazioni			
<b>Pressioni e minacce derivanti dal progetto</b>	A10.01 - Rimozione di siepi, boschetti o macchie arbustive D.02.02 - Gasdotti G01.03 - Attività con veicoli motorizzati G05.11 – Lesione o morte da impatti con infrastrutture o veicoli H04.03 - Altri inquinanti dell'aria (polveri) J03.01 - Riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie			

	<b>PROGETTISTA</b>  <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	<b>COMMESSA</b> <b>NR/16091</b>	<b>UNITA</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITA'</b> <b>REGIONE VENETO</b>	<b>LSC-401.10</b>	
	<b>PROGETTO</b> <b>Rif. Met. Pieve Di Soligo-San Polo di Piave-Salgareda (1° e 2° tratto) e opere connesse</b>	Pagina 42 di 42	<b>Rev.</b> <b>1</b>

<b>SCHEDA DI MONITORAGGIO SPECIE</b> <b>IN ALL: I DIR. 2009/147/CE E ALL: II e IV DIR. 92/43/CEE</b>	
<b>Nome scientifico</b>	<i>Lethenteron (Lampetra) zanandreai</i>
<b>Nome comune</b>	Lampreda padana
<b>Divieti e Obblighi di conservazione</b> (Allegato B alla DGR n. 786/2016 e DGR 1331/2017)	<p><i>Art. 248 - Ambito di conservazione per Acipenser naccarii, Acipenser sturio, Lampetra zanandreai, Petromyzon marinus, Alosa fallax, Chondrostoma soetta, Rutilus pigus</i></p> <p>[...]</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>È vietata la realizzazione di lavori in alveo o nelle aree vicine durante il periodo riproduttivo delle specie (dicembre-giugno).</li> <li>Divieto di nuove derivazioni idriche che modificano le condizioni idromorfologiche degli ecosistemi acquatici.</li> <li>Divieto di costruzione di opere in alveo in grado di generare effetti anche parziali di bacinizzazione del corpo idrico.</li> </ol> <p><i>Art. 256 - Ambito di conservazione per Alosa fallax, Barbus plebejus, Cottus gobio, Salmo marmoratus, Lampetra zanandreai, Barbus meridionalis (= B. caninus)</i></p> <p>[...]</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>Il deflusso minimo vitale non deve essere inferiore a 50 l/s di portata minima istantanea durante tutto l'anno.</li> </ol> <p>[...]</p> <p><i>Art. 257 - Ambito di conservazione per Acipenser naccarii, Acipenser sturio, Lampetra zanandreai, Petromyzon marinus</i></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>Identificazione e tutela dei tratti dei corsi d'acqua e dei bacini dove sono ubicate le più importanti aree di frega.</li> </ol>
<b>Stato di conservazione di riferimento e atteso</b>	C: conservazione media o limitata
<b>Risultati indagini</b>	La specie è stata rilevata solamente nel Torrente Crevada, l'unico che presenti caratteristiche ambientali in grado di ospitarla. Il rilevamento di individui allo stadio larvale indica, comunque, una presenza di adulti in grado di riprodursi con successo.
<b>Valori soglia</b>	Variazione del grado di conservazione degli habitat importanti per la specie tra l'ante-operam e le fasi successive.
<b>Parametri da valutare in caso di superamento valore soglia</b>	Valutare se le variazioni in termini di presenza o abbondanza siano dovute a fattori naturali quali ad esempio siccità o abbondanza di piogge, o a variazioni climatiche o se vi siano cause esterne indotte dalle azioni di progetto
<b>Eventuali interventi correttivi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>evitare di svolgere i lavori in alveo anche i mesi di gennaio, febbraio e marzo oltre a quelli di maggio, giugno e luglio per effettuare i lavori in alveo;</li> <li>in sede di cantiere non verrà mai interrotto il deflusso a valle della sezione in cui si realizzano i lavori, attraverso una tubazione (tombone) al fine di evitare di interrompere la continuità fluviale;</li> <li>nella sezione fluviale oggetto di intervento verrà effettuata la cattura con elettrostorditore e lo spostamento dei pesci presenti, nello stesso corso d'acqua in zone con condizioni ambientali analoghe al sito di cattura e ove l'impatto dei lavori risulterà non significativo.</li> </ul>